Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 22 marzo — Numero 69.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 3 novembre 1906:

a gran cordone:

Tugini comm. Salvatore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe a riposo.

a grand'uffiziale:

Pais-Serra comm. Francesco, deputato al Parlamento, presidente del Comitato del Congresso dei militari in congedo.

a commendatore:

Ballatore Carlo, generale a riposo, vice presidente del Comitato del Congresso dei militari in congedo.

Cavalieri comm. Enea, membro del Comitato id. id.

ad uffiziale:

Petitbon cav. Ugo, vice presidente del Comitato id. id.

a cavaliere:

Barbarisi cav. Gennaro, archivista nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, segretario del Comitato id. id.

Vinai cav. avv. Vittorio, membro del Comitato id. id.

Grillo cav. Carlo, id. id.

Gatti Casazza ing. Giuseppe, segretario della riedificata sezione di Arte decorativa all'Esposizione internazionale di Milano.

Boetti Edoardo, consigliere comunale di Savigliano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 21 ottobre 1906:

a cavaliere:

Andreucci cav. Domenico, applicato di 1ª classe al Consiglio di Stato, collocato a riposo.

Faraglia cav. uff. dott. prof. Nunzio Federico, sacerdote, primo archivista negli archivi di Stato, id. id.

Pintor cav. rag. Clemente, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto dell'11 ottobre 1906:

a cavaliere:

Rapisardi cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 21 ottobre 1906:

a cavaliere:

Bellomo cav. Federico, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 16 settembre 1906:

a cavaliere:

Pinna cav. Enrico, maggiore di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Ferrero cav. Erminio, id., id., id.
Penna cav. Michele, id., id., id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto dell'11 ottobre 1906:

a commendatore:

Schiaffino Giovanni, maggiore generale medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

De Lisi Gaetano, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto dell'11 ottobre 1906:

a cavaliere:

Santoro cav. Michele, ricevitore nelle dogane, collocato riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo Motu-proprio:

Con decreto del 3 novembre 1906:

a gran cordone:

Orfini conte Ercole, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe collocato a riposo.

a commendatore:

Moretti cav. Gaetano, architetto presidente della riedificata sezione d'arte decorativa all'Esposizione internazionale di Milano.
Fortina cav. Luigi, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli.
Cocuzza Federico, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Siracusa.
Turbiglio cav. avv. Francesco, consigliere comunale di Saluzzo organizzatore della Mostra di animali da cortile in quella città.
Cisotti cav. Francesco, segretario generale del Comitato del Congresso nazionale dei militari in congedo,

ad uffiziale:

Cavenaghi cav. prof. Luigi, vice presidente della riedificata sezione d'arte decorativa all'Esposizione internazionale di Milano.
Beltrami Giovanni, pittore, id. id.
Ghiotti Ernesto. ingegnere capo dell'ufficio tecnico municip[illegible] di Torino.
Cotronei cav. Raffaele, assessore comunale di Catanzaro,
Larussa cav. avv. Vitaliano, id. id.
Cossu-Cossu cav. dott. Francesco, consigliere delegato della prefettura di Cosenza.
Pavoni cav. Alberto, vice presidente del Comitato del Congresso nazionale dei militari in congedo.
Ferretti cav. Paolo, membro del Comitato, id. id.

a cavaliere:

Mazzucotelli prof. Alessandro, ordinatore della Mostra riedificata dell'arte decorativa all'Esposizione internazionale di Milano.
Bongi ing. Orsino, ideatore del nuovo edificio, id. id.
Banfi Carlo Ernesto, industriale in Milano.
Moro avv. Saverio da Catanzaro.
Grimaldi Luigi, assessore comunale di Catanzaro.
Scorza avv. Giuseppe, id. id.
Vivaldi prof. Giuseppe, id. id.
Supino avv. Vincenzo, id. id.
Tagliani ing. Alberto, capitano dei pompieri di Bologna.
Barattini ing. Alberto, tenente id. id.
Venuti ing. Venuto, ufficiale nel Corpo dei vigili di Roma.
Olivieri ing. Giacomo, id. id.
Assisi Giorgio, sindaco di Pizzo.
Scaringi Domenico, tenente di fanteria (milizia territoriale), Lecce.
Garrone rag. Umberto, cassiere economo del Comitato del congresso nazionale dei militari in congedo.
Pettiti Enrico, applicato di concetto al municipio di Torino (Gabinetto del sindaco).
Bisazza ing. Giuseppe, capo della sezione industrie ed elettrotecnica nel servizio tecnico dei lavori pubblici al municipio di Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 21 ottobre 1906:

a commendatore:

Sanvenero cav. uff. dott. Antonio, consigliere delegato collocato a riposo col titolo e grado onorifici di prefetto.
Bonacossa cav. uff. dott. Achille, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 28 agosto 1906:

a commendatore:

Zini cav. Zino, capo sezione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

a cavaliere:

Boscassi Ulrico, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Saccardi Luigi, id. di cavalleria, id. id.

Con decreto del 16 settembre 1906:

a cavaliere:

Castelli Enrico, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gaudini Ruggero, id. di fanteria, id. id.
Bonezzi Giuseppe, id. id.
Franceschi Enrico, id. id.
Praga Cesare, id. id.
Zapponi Ascanio, id. del genio id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 14 ottobre 1906:

ad uffiziale:

Se[illegible], [illegible] di 1ª classe del personale del Ministero della marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'8 e 14 ottobre 1906:

a cavaliere:

......i Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo.

Caracci Dario, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 21 ottobre 1906:

a cavaliere:

Rampi Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Beccagutti Angelo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata col grado onorifico di agente superiore.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dell'8 e 11 ottobre 1906:

a commendatore:

Bonomi prof. cav. uff. Celso, preside dei RR. istituti tecnici, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Caracciolo cav. Gaetano, bibliotecario di 4ª classe nelle biblioteche governative, id.

Cobao cav. Luigi, R. ispettore agli studi id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti dell'8 e 14 ottobre 1906:

a commendatore:

Cler cav. uff. Federico.

Borboni cav. uff. Benedetto.

ad uffiziale:

Bonghi cav. ing. Mario di Ruggero.

Con decreto del 5 novembre 1906:

ad uffiziale:

Calissano cav. Paolo, direttore provinciale di 1ª classse collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'8 e 21 ottobre 1906:

a cavaliere:

Cavallaro Luigi, sotto ispettore forestale collocato a riposo.

Rettegni Angelo, id. id.

Salomoni Salomone, professore nella scuola industriale di Fermo.

Pulini Paolo, litografo in Roma.

Benefico Giuseppe, industriale in coralli a Torre del Greco.

LEGGI E DECRETI

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stat pei lavori pubblici d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordin Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pul blici, per l'applicazione dell'art. 16 della legge 8 lugli 1904, n. 351, relativa ai provvedimenti per il risorgi mento economico di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO
MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO per l'applicazione dell'art. 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351, circa i provvedimenti per il risorgimento economico di Napoli.

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351, è riservata, a tutto il 31 luglio 1914, agli stabilimenti meccanici esistenti ed a quelli che si impianteranno o si trasformeranno nel territorio del Comune di Napoli, la costruzione di materiale mobile ferroviario per una quantità non minore di un ottavo del materiale che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato potrà ordinare o prendere a nolo con facoltà di riscatto, fatta eccezione per quei rotabili speciali, la cui produzione fosse garantita da privativa industriale.

Agli effetti del presente regolamento il materiale mobile viene distinto per gli appalti nelle seguenti categorie:

1. Locomotive e tender.
2. Carrozze di 1ª e 2ª classe, miste, carrozze di lusso e speciali.
3. Carrozze di 3ª classe, bagagliai e miste di 3ª classe con bagagliaio.
4. Carri chiusi ordinari.
5. Carri aperti ordinari.
6. Carri speciali.

Art. 2.

A cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato sarà formato l'elenco degli stabilimenti industriali esistenti nel territorio del comune di Napoli, idonei alla costruzione del materiale mobile delle varie categorie indicate nel precedente articolo.

A tal fine, con avviso pubblicato nell'albo del comune e della Camera di commercio di Napoli sarà fatto invito a tutti gli industriali che crederanno di poter concorrere a detta costruzione perchè entro il termine di 15 giorni dalla data dell'invito stesso, facciano domanda di essere inscritti nell'elenco di cui sopra, determinando la produzione per la quale sono idonei i loro stabilimenti ed avvalorando la domanda stessa con tutti quei documenti che crederanno del caso.

Scaduto il termine di 15 giorni la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, previa visita dei vari stabilimenti per parte di apposita Commissione tecnica da essa nominata, procederà, con insindacabile giudizio, alla iscrizione delle ditte richiedenti nel detto elenco con l'indicazione della categoria o delle categorie di rotabili per la cui produzione saranno ritenute idonee.

La Direzione generale provvederà perchè l'elenco suddetto abbia ad essere tenuto costantemente al corrente, sia togliendone quegli stabilimenti che si fossero dimostrati incapaci a costruire lodevolmente le categorie di rotabili per le quali erano stati ritenuti idonei, sia inserendovi gli stabilimenti di nuovo impianto, o quelli che in seguito a trasformazione, si ponessero in grado di costruire alcune categorie di rotabili e ciò dietro domanda degli interessati previa visita da farsi da apposita Commissione tecnica con le stesse norme di quelle stabilite per la formazione del primo elenco.

Art. 3.

Ogni qualvolta l'Amministrazione riterrà di procedere ad una fornitura di materiale mobile di una determinata categoria mediante gara alla quale debba essere invitata anche l'industria napoletana, la gara sarà indetta per l'intera partita, con l'avvertenza, però, nella formazione dei lotti che uno o più di questi corrispondano in valore, presso a poco, all'ottavo della intera fornitura, per modo che l'industria napoletana concorrente, possa, o nella gara stessa, o nelle successive trattative, riuscire aggiudicataria almeno dell'ottava parte suddetta.

Se il numero di rotabili di una categoria da riservarsi alla industria napoletana, fosse molto piccolo, così da doversi escludere in essa la convenienza di assumerne la costruzione, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, potrà, a suo insindacabile giudizio, non riservarlo agli stabilimenti di Napoli, salvo a riservare agli stabilimenti stessi una equivalente quantità di rotabili della stessa categoria nelle successive forniture.

Art. 4.

Le ditte aventi stabilimenti meccanici nel territorio del comune di Napoli, invitate ad una gara per la fornitura di materiale mobile, debbono partecipare alla gara stessa, se vogliono valersi dei diritti derivanti dall'art. 16 della legge, intendendosi che il diritto di ciascuna ditta concorrente è limitato al numero dei lotti a cui si riferisce l'offerta.

A tal uopo le ditte che, oltre ad avere uno stabilimento nel territorio di Napoli, ne abbiano altri fuori del territorio stesso, saranno tenute a presentare separata offerta per i lotti che intendono costruire nei loro stabilimenti di Napoli.

Art. 5.

Qualora le ditte napoletane concorrenti alla gara per una categoria di rotabili non riescano, in complesso, aggiudicatarie di un numero di lotti di valore eguale o superiore all'ottavo di quello di tutti i rotabili della stessa categoria, messi in gara, le ditte stesse saranno tenute a dichiarare all'atto stesso della gara, od entro il termine massimo di 48 ore dalla apertura delle schede, se accettano o meno la fornitura dei lotti fino alla concorrenza dell'ottavo suddetto alle condizioni seguenti:

a) al prezzo unitario della offerta accettabile più bassa ottenuta nella gara pel lotto o per i lotti che l'Amministrazione a suo esclusivo giudizio intende riservare alla industria napoletana;

b) quando nella gara non siansi avute offerte accettabili per il lotto o per i lotti suddetti, al prezzo massimo della scheda segreta;

c) nel caso di gare internazionali il prezzo di confronto se fosse fatto da una ditta estera, dovrà essere aumentato del 5 per cento secondo le norme pel confronto tra offerte nazionali ed offerte estere.

In ogni caso l'aggiudicazione dei lotti sarà fatta a quella o a quelle ditte di Napoli che avranno accettato il prezzo più basso.

Nel caso che lo stesso prezzo sia accettato da più ditte napoletane e il numero dei lotti ad esse riservato lo permetta, l'Amministrazione procurerà di ripartire i lotti stessi in ragione della potenzialità dei rispettivi stabilimenti; quando ciò non sia possibile, l'aggiudicazione verrà fatta per mezzo di sorteggio.

Art. 6.

Se una o più ditte di Napoli concorrenti alla gara per rotabili di una delle categorie indicate nell'art. 1 restassero aggiudicatarie di forniture aventi un valore pari o superiore al 1/8 di quello di tutti i rotabili della stessa categoria, dovrà intendersi raggiunto lo scopo della legge 8 luglio 1904.

Qualora l'industria napoletana non ottenesse in gara o non accettasse pei prezzi e condizioni proposte, a sensi dell'art. 5, la parte ad essa spettante, l'Amministrazione ferroviaria dello Stato potrà procedere all'aggiudicazione ad altre ditte a condizioni, ben inteso, non più favorevoli.

In tale caso non spetterà all'industria napoletana alcun diritto a compensazione sulle future provviste.

Art. 7.

Nel caso di forniture di rotabili da appaltarsi mediante trattative private, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato determinerà per ogni categoria di essi con norme analoghe a quelle stabilite nell'art. 3 del presente regolamento la quantità e il tipo dei rotabili da offrirsi all'industria napoletana, e procurerà di ripartire la fornitura fra quel maggior numero di ditte che sarà possibile, applicando anche a questo caso i criteri dell'articolo precedente.

Art. 8.

Nel caso che dall'industria nazionale vengano fatte offerte all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di carri da noleggiarsi con clausola del riscatto e che l'Amministrazione creda di accoglierle, questa dovrà offrire all'industria napoletana le condizioni medesime per un noleggio di almeno 1/8 del totale.

Art. 9.

A giudizio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, potrà agli effetti del computo della quantità di rotabili da riservarsi all'industria napoletana, ammettersi la compensazione fra la quantità di rotabili (di una categoria) riservata all' industria napoletana in una fornitura da appaltarsi mediante gara e quella di rotabili della stessa categoria riservata in una fornitura da appaltarsi mediante trattative private, purchè trattisi di forniture eseguite nello stesso esercizio finanziario.

In nessun caso, però, potrà ammettersi compensazione fra le ordinarie forniture di carri (da appaltarsi mediante gare o mediante trattative private) e i noleggi di carri con facoltà di riscatto.

Art. 10.

Le ditte napoletane alle quali sarà aggiudicata la fornitura dei rotabili sono obbligate ad eseguire i lavori nel territorio del comune di Napoli, ed a provvedersi da fabbricanti napoletani dei materiali e pezzi occorrenti per la costruzione dei rotabili stessi ogni qualvolta i fabbricanti medesimi siano in grado di fornirli in conformità alle prescrizioni dei capitolati.

L'Amministrazione ferroviaria ha il diritto inappellabile di escludere quei fabbricanti che essa non ritenesse adatti alla fornitura dei materiali e dei pezzi di cui sopra, ed in casi eccezionali potrà, altresì, autorizzare le ditte appaltatrici di rotabili a rivolgersi a fabbricanti fuori del comune di Napoli anche quando si trattasse di materiali che potrebbero aversi dall'industria napoletana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici

E. GIANTURCO.

Il numero 66 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 4 e 6 della legge n. 220 del 9 giugno 1901 e 15 della legge 22 aprile 1905, n. 137;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato per le finanze, pel tesoro, per l'agricoltura, industria e commercio e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'allegata tariffa, da attuarsi sul tronco Napoli-Torre Annunziata-Gragnano, sotto il regime della precitata legge n. 220.

Tale tariffa entrerà in vigore in via di esperimento per due anni dal 16 marzo 1907, e durante tale periodo resterà sospesa, sul tronco anzidetto, l'applicazione della tariffa locale pel trasporto dei viaggiatori in carrozze di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.
MASSIMINI.
MAJORANA.
COCCO-ORTU.
VIGANÒ.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Condizioni d'applicazione.

1. La presente tariffa vale esclusivamente pei viaggi con treni accelerati, omnibus o misti, in servizio locale del tronco Napoli-Torre Annunziata-Gragnano, in sostituzione di quella stabilita per tali categorie di treni dall'art. 13 delle tariffe e condizioni dei trasporti.

2. I ragazzi di statura inferiore ad un metro saranno trasportati gratuitamente, purchè non occupino un posto di viaggiatore e siano accompagnati da persona adulta; per tutti gli altri dovrà essere pagata la tariffa per gli adulti.

3. La distribuzione dei biglietti di andata-ritorno previsti dalla presente tariffa è ammessa, pei viaggi con detti treni, fra tutte le stazioni del tronco sopra indicato.

4. Il viaggiatore munito di biglietto di sola andata che domanda di prolungare la corsa sul tronco anzidetto, deve pagare, oltre il diritto fisso di centesimi dieci, il prezzo del biglietto computato per l'intera corsa, dalla stazione ove ha iniziato il viaggio a quella ove egli intende recarsi, dedotto l'importo del biglietto di cui è provvisto.

Pei prolungamenti di corsa nei viaggi con biglietto di andata-ritorno, il viaggiatore è tenuto a pagare, oltre il diritto fisso di cui sopra:

a) nell'andata, il prezzo del biglietto dalla stazione iniziale del viaggio fino a quella ove egli intende recarsi, dedotto l'importo del biglietto di andata e ritorno che verrà ritirato; se il prezzo del primo fosse inferiore a quello del secondo, il viaggiatore sarà tosto rimborsato della differenza;

b) nel ritorno, il prezzo del biglietto computato per l'intera percorrenza della sezione di ritorno cumulata con quella suppletiva per la quale è chiesto il prolungamento di corsa, dedotta la metà dell'importo del biglietto di andata-ritorno.

5. Non è ammesso servizio cumulativo con altre linee per i viaggi da effettuarsi in base ai prezzi della presente tariffa.

6. Questa tariffa non è applicabile ai trasporti che si effettuano in base alle condizioni stabilite dal volume delle concessioni speciali (1° luglio 1902), nè a quelli di militari ed altri a prezzo ridotto, pei quali tutti rimangono ferme le rispettive riduzioni da computarsi sulle basi normali dell'art. 13 delle tariffe e condizioni dei trasporti.

Gli scontrini e le richieste per viaggi in 2ª classe, con treni accelerati, omnibus o misti, di persone aventi diritto alle preaccennate riduzioni, saranno validi per la 1ª classe.

7. I possessori di biglietti circolari, combinabili o d'abbonamento di 2ª classe, comprendenti percorsi sul tronco menzionato, potranno effettuarli in 1ª classe nei treni accelerati, omnibus e misti.

8. Tutte le condizioni e norme relative al trasporto dei viaggiatori sono applicabili ai viaggi che si effettuano sotto il regime di questa tariffa, in quanto non siano modificate dalle precedenti condizioni particolari.

Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.
Il ministro delle finanze
MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

TARIFFA per viaggi con treni accelerati, omnibus o misti sul tronco Napoli-Torre Annunziata-Gragnano.

I — Viaggi di corsa semplice.

Distanze in chilometri	Prezzo per ogni biglietto				Distanze in chilometri	Prezzo per ogni biglietto			
	1ª classe		3ª classe			1ª classe		3ª classe	
fino a 4	0	20	0	10	fino a 19	1	00	0	50
» 5	0	25	0	10	» 20	1	05	0	55
» 6	0	30	0	15	» 21	1	10	0	60
» 7	0	35	0	15	» 22	1	15	0	60
» 8	0	40	0	20	» 23	1	25	0	65
» 9	0	45	0	20	» 24	1	30	0	65
» 10	0	50	0	25	» 25	1	35	0	70
» 11	0	55	0	30	» 26	1	40	0	75
» 12	0	60	0	30	» 27	1	45	0	75
» 13	0	65	0	35	» 28	1	55	0	80
» 14	0	70	0	35	» 29	1	60	0	80
» 15	0	75	0	40	» 30	1	65	0	85
» 16	0	85	0	45	» 31	1	70	0	90
» 17	0	90	0	45	» 32	1	75	0	90
» 18	0	95	0	50	» 33	1	85	0	95

II — Viaggi di andata e ritorno.

Si applicano per le relative distanze i prezzi di corsa semplice raddoppiati.

Avvertenza. — I prezzi della presente teriffa comprendono: l'imposta del 2,50 0[0 e la tassa bollo dell'1 e 1[2 0[0 prevista dalla legge n. 220 del 9 giugno 1901.

Il ministro dei lavori pubblici
E. GIANTURCO.
Il ministro delle finanze
MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i RR. decreti 7 gennaio 1900, n. 14, 21 dicembre 1902, n. 527 e 18 settembre 1905, n. 501;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ammontare dei biglietti di propria fabbricazione da lasciarsi a disposizione di ciascun Istituto di emissione sarà stabilito alla fine di ciascun mese, sulla base dell'ultima situazione ufficiale pervenuta al Ministero del tesoro, in somma uguale al 150 per cento della circolazione effettiva entro il limite normale di cui all'art. 7 del testo unico di legge precitato e di quella eccedente il limite stesso con piena copertura metallica.

Nel corso di ciascun mese, l'Ispettorato generale presso il Ministero del tesoro avrà facoltà di autorizzare gli Istituti di emissione, che ne facessero domanda, a prelevare dalle proprie Casse speciali quelle maggiori somme di biglietti, alle quali, secondo le situazioni decadarie successivamente trasmesse, potessero aver diritto, in base al cresciuto ammontare della rispettiva circolazione.

Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 72 del regolamento, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, per le eccedenze di circolazione di cui nell'art. 23 del testo unico di legge predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **LVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 10 gennaio 1837, col quale il sacerdote Giovanni Battista Barbero, parroco di Maffiotto, frazione di Frassinere, destinava parte dei suoi beni all'istituzione di una scuola nella detta borgata;

Veduta l'istanza del 9 ottobre 1902, con la quale il Consiglio comunale di Frassinere domandava l'erezione in ente morale del legato Barbero;

Veduto il progetto di statuto organico compilato dal Consiglio comunale di Frassinere per disciplinare la detta fondazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Barbero è eretto in ente morale ed è approvato il relativo statuto organico, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO organico del Legato Barbero in Frassinere.

Art. 1.

Il Legato Barbero eretto in ente morale ha per scopo di favorire la pubblica istruzione per la borgata di Maffiotto.

Art. 2.

Il patrimonio di detto Legato è composto:

Di una casa per uso di scuole ed abitazione del maestro e della quale potrà essere affittata per altro uso la parte a ciò sovrabbondante.

Di cartelle nominative di rendita del Debito pubblico.

Art. 3.

La rendita ricavanda dal suddetto patrimonio sarà impiegata:

a) a sostenere gli oneri patrimoniali del Legato;

b) a mantenere un insegnante per la borgata di Maffiotto.

Art. 4.

Il Legato Barbero quale istituzione a pro' della generalità degli abitanti della borgata Maffiotto ed a favore della istruzione è amministrato dal Consiglio comunale di Frassinere a tenore dell'articolo 127 della legge comunale.

Il maestro della scuola cui il Legato provvede è nominato dal Consiglio comunale a norma delle leggi vigenti sulla pubblica istruzione.

Art. 5.

La contabilità del Legato Barbero fa parte della contabilità comunale; essa però sarà sempre tenuta separata collocandola fra le contabilità degli stabilimenti speciali al capo secondo del titolo terzo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **LVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383, col quale si istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione centrale per la diffusione della istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far parte dell'anzidetta Commissione, oltre i due membri eletti dal Senato e gli altri due eletti dalla Camera dei deputati, sono nominati:

Prof. gran cordone Guido Baccelli, deputato al parlamento, presidente — avv. cav. uff. Leone Massimo Giriodi, direttore generale, reggente per la istruzione primaria al Ministero della pubblica istruzione — dott. comm. Jéhan de Johannis Attilio, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XLIX (Dato a Roma, il 28 febbraio 1907), col quale è data facoltà al comune di Castronuovo Sant'Andrea di applicare, nel 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 200 (duecento).

N. L (Dato a Roma, il 28 febbraio 1907), col quale è data facoltà al comune di Spinoso di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 200 (duecento).

N. LII (Dato a Roma, il 3 marzo 1907), col quale è data facoltà al comune di Golese di applicare, nel triennio 1907-909, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Veduti gli articoli 49 e 55 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, modificata con la successiva legge 26 giugno 1902, n. 272;

Veduta l'ordinanza ministeriale di polizia veterinaria 3 marzo 1904;

Ritenuto che, in causa dell'attuale diffusione dell'afta epizootica in molte provincie dell'Italia settentrionale, si renda colà necessaria l'adozione di straordinari provvedimenti di polizia veterinaria nell'occasione dell'annuale spostamento degli animali per ragioni di alpeggio, o monticazione interna;

Ordina:

Art. 1.

I proprietari o conduttori di bestiame, che dalle provincie di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Rovigo, Sondrio, Torino, Treviso, Udine, Verona, Vicenza e Venezia intendono trasferire il loro bestiame ad estivare sui pascoli montani, devono munirsi di apposito certificato attestante che gli animali provengono da località immune e sono stati visitati e riconosciuti sani.

A tale scopo, i proprietari o conduttori del bestiame destinato all'alpeggio o monticazione interna, devono, almeno 8 giorni avanti, presentare al sindaco del Comune, ove il bestiame si trova, domanda sopra apposito modulo, contenente il numero, la specie ed il luogo di destinazione degli animali.

Art. 2.

La visita sanitaria del bestiame destinato ad estivare sui pascoli montani ed il rilascio dei certificati di origine e sanità sono effettuati gratuitamente da speciali veterinari all'uopo incaricati dalle prefetture.

A cura dei veterinari medesimi, gli animali di specie bovina, ovina, caprina e suina debbono, in seguito al risultato favorevole della visita sanitaria, essere assoggettati a speciale marcatura.

Art. 3.

Per gruppi di animali condotti ai pascoli montani da una stessa persona ed aventi la medesima destinazione è rilasciato un solo certificato.

Ai conduttori del bestiame è fatto obbligo di conservare il certificato suddetto per tutta la durata dell'alpeggio o fino al ritorno nel Comune di partenza.

Art. 4.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite con l'ammenda estensibile a L. 300, ai sensi dell'art. 55 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, modificata con la successiva 26 giugno 1902, n. 272.

Art. 5.

Della vigilanza per l'esecuzione della presente ordinanza sono incaricati i prefetti, i medici ed i veterinari provinciali e le autorità sanitarie locali.

Art. 6.

La presente ordinanza, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, andrà in vigore col giorno 25 corrente.

Roma, 21 marzo 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

ELENCO dei Consigli provinciali sanitari pel triennio 1907-1909 costituiti coi decreti Reali 17 e 27 gennaio 1907

Provincia di Alessandria

—

Villavecchia cav. dott, Francesco, medico chirurgo — Rossi dott. Emilio, id. — Molino cav. dott. Vittorio, id. — Valerani cav. dott. Flavio, id. — Grimaldi prof. Enrico, chimico — Ottolenghi cav. avv. Giacomo, giureconsulto — Crespi dott. Pietro, farmacista — Bosco cav. dott. Giulio, veterinario — Olivero dott. Adolfo, id. — Mantelli ing. cav. Francesco, ingegnere — Sovera ing. Giulio Cesare, id. — Pellizzari comm. avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Bonzi geometra Gaspare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ancona

—

Fuà cav. dott. Geremia, medico chirurgo — Campanini cav. dott. Celestino, id. — Rocchi dott. Tito, id. — Angiolani dott. Silvio, chimico — Olivieri cav. avv. Oliviero, giureconsulto — Guidotti prof. dott. Galgano, farmacista — Mori cav. dott. Carlo, veterinario — Pulini dott. Alfredo, id. — Bianchi ing. Giovanni, ingegnere — Carloni cav. avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative — Cotini prof. Attilio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Aquila

—

Bruno cav. dott. Luigi, medico chirurgo — De Michele cav. dott. Tullio, id. — Bellisari cav. dott. Gaetano, id. — Parrozzani comm. prof. Giovanni, chimico — De Luca avv. Ermindo, giureconsulto — Sericchi Gian Lorenzo, farmacista — De Matteis cav. dott. Michele, veterinario — Ortensi dott. Nino, id. — Ricci cav. prof. ing. Donato, ingegnere — Camerini comm. avv. Vincenzo, esperto nelle materie amministrative — Mannetti cav. ing. Nicola, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Arezzo

—

Mugnai prof. Angelo, medico chirurgo — Mascagni dott. Giuseppe, id. — Buonaugurelli dott. Alfredo, id. — Comucci dott. Vittor Italo, chimico — Marzocchi cav. avv. Ulderico, giureconsulto — Ceccherelli Orlando, farmacista — Barluzzi dott. Gerardo, veterinario — Berti dott. Angelo, id. — Nenci cav. ing. Francesco, ingegnere — Cini avv. Tito, esperto nelle materie amministrative — Di Frassineto conte Massimo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ascoli Piceno

—

Mazzoni cav. dott. Luigi, medico chirurgo — Latini dott. Francesco, id. — Morelli cav. dott. Giovanni, id. — Rosati cav. Umberto, chimico — Colarizi avv. Alfredo, giureconsulto — Moschini Luigi, farmacista — Cicconi cav. dott. Beniamino, veterinario — Palloni cav. dott. Flaminio, id. — Crocetti ing. Felice, ingegnere — Mari comm. Erasmo, esperto nelle materie amministrative — Marcatili conte dott. Luigi, esperte nelle scienze agrarie.

Provincia di Avellino

—

Siniscalchi cav. dott. Gennaro, medico chirurgo — Pirera dott. Natale, id. — De Stefano dott. Annibale, id. — Paris prof. dott. Giulio, chimico — Salzano comm. avv. Vincenzo, giureconsulto — Amabile cav. Carlo, farmacista — Romagnoli dott. Modestino, veterinario — Nicolais dott. Angelo, id. — Biancardi cav. ing. Alessandro, ingegnere — Rossi comm. avv. Nicola, esperto nelle materie amministrative — Carlucci cav. prof. dott. Michele, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bari

—

Jaia cav. dott. Florenzo, medico chirurgo — Spadaro comm. dott. Cosimo, id. — Diomede dott. Angelo Michele, id. — Sgarra cav. dott. Raffaele, id. — Canzoneri prof. Francesco, chimico — Lembo comm. avv. Paolo, giureconsulto — Fato cav. Antonio, farmacista — Barsotti cav. dott. Giovanni, veterinario — Stama dott. Giuseppe, id. — Chiaia cav. ing. Vittorio, ingegnere — Miglionico cav. ing. Michele, id. — Bottalico comm. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Bertini dott. Guido, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Belluno

—

Pagello dott. Giusto, medico chirurgo — Cervellini dott. Francesco, id. — Bellati conte comm. dott. Bartolomeo, id. — Moretto prof. Pietro, chimico — Bianco comm. avv. Giovanni, giureconsulto — Forcellini Antonio, farmacista — Tonelli dott. Antonio, veterinario — Licini dott. Bortolo, id. — Frigimelica ing. Augusto, ingegnere — Zasso comm. avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative.

Provincia di Benevento

—

Lombardi cav. dott. Vincenzo, medico chirurgo — Grieco dott. Arcangelo, id. — Cerza cav. dott. Pasquale, id. — Perillo dott. Roberto, chimico — Cifaldi cav. avv. Luigi, giureconsulto — Lavorgna Gabriele, farmacista — D'Alessandro dott. Ignazio, veterinario — Sertoli dott. Achille, id. — Meomartini cav. ing. Almerico, ingegnere — Ungaro avv. Armando, esperto nelle materie amministrative — Perugini dott. Gaetano, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bergamo

—

Mazzoleni dott. Aristide, medico chirurgo — Pellegrini dott. Luigi, id. — Coppola cav. prof. Michele, chimico — Rota cav. avv. Attilio, giureconsulto — Quarenghi dott. Guido, farmacista — Perico dott. Triade, veterinario — Ganassini dott. Giuseppe, id. — Albani conte cav. Luigi, esperto nelle materie amministrative — Zavaritt dott. Giulio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bologna

—

Albertoni cav. prof. dott. Pietro, medico chirurgo — Maiocchi cav. uff. prof. dott. Domenico, id. — Rovighi cav. prof. dott. Alberto, id. — Ruata dott. Guido, id. — Ciamician comm. prof. dott. Giacomo, chimico — Pigozzi comm. avv. Giuseppe, giureconsulto — Vitali cav. prof. dott. Dioscoride, farmacista — Baldoni cav. prof. dott. Angelo, veterinario — Bonvicini cav. prof. dott. Angelo, id. — Gorrieri prof. ing. Domenico, ingegnere — Cavalieri Ducati cav. ing. Antonio, id. — D'Apel comm. avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative — Zerbini prof dott. Luigi, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Brescia

—

Zuliani cav. dott. Andrea, medico chirurgo — Gasparotto cav. uff. dott. Giuseppe, id. — Bonizzardi cav. dott. Tullio, id. — Carrara prof. dott. Giuseppe, id. — Orefici cav. avv. Girolamo, giureconsulto — Tosana Giorgio, farmacista — Stazzi dott. Sante, veterinario — Soncini nob. ing. Giovanni, ingegnere — Bresciani cav. ing. Tobia, id. — Castiglioni conte cav. avv. Baldassare, esperto nelle materie amministrative — Sandri cav. uff. dott. Giovanni, esperto nelle scienee agrarie.

Provincia di Cagliari

Fenoglio comm. prof. dott. Ignazio, medico chirurgo — Varese cav. dott. Antonio, id. — Casagrandi prof. dott. Oddo, id. — Binaghi dott. Rinaldo, chimico — Cardia nobile avv. Giovanni Battista, giureconsulto — Serra Francesco, farmacista — Sforza cav. dott. Giuseppe, veterinario — Garau-Mancosu dott. Raimondo, id. — Muscas ing. Vincenzo, ingegnere — Piccinelli comm. prof. avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Marongiu comm. avv. Enrico, esperto nelle scienze agrarie

Provincia di Caltanissetta

Giarrizzo cav. dott. Michele, medico chirurgo — Salvati prof. dott. Vincenzo, id. — Torregrossa cav. dott. Rosario, id. — Venditori prof. Domenico, chimico — Cascino avv. Calogero, giureconsulto — Dionisio Arcangelo, farmacista — Sessa dott. Francesco, veterinario — Perricone dott. Gaetano, id. — Tortora ing. cav. Giuseppe, ingegnere — Amato-Cotogno avv. Angelo, esperto nelle materie amministrative — Vacirca dott. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Campobasso

Perrotti cav. dott. Antonio, medico chirurgo — Rossi cav. dott. Francesco, id. — De Santis, dott. Giandomenico, id. — De Ritis prof. Camillo, chimico — Altobelli cav. avv. Emanuele, giureconsulto — Grimaldi Antonio, farmacista — De Angelis dott. Francesco, veterinario — Ludovici dott. Vincenzo, id. — Palombo ing. Cesare, ingegnere — Pettine avv. Nereo. esperto nelle materie amministrative — Josa cav. prof. Guglielmo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Caserta

Virgilio comm. prof. dott. Gaspare, medico chirurgo — Ciocchi cav. dott. Gaetano, id. — Petteruti prof. dott. Gennaro, id. — Paone cav. dott. Giuseppe, id. — Mollo Angelo, chimico — Catemiario duca di Quadri cav. avv. Carlo, giureconsulto — Rossi Vincenzo fu Gabriele, farmacista — Alimenti dott. Orlando, veterinario — Fiore dott. Andrea, id. — Albini ing. cav. Giovanni, ingegnere — Morelli ing. Roberto, id. — Soprano cav. avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Scorciarini-Coppola cav. dott. Angelo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Catania

Clementi comm. prof. dott. Gesualdo, medico chirurgo — Ughetti cav. prof. dott. Giovanni Battista, id. — Capparelli cav. prof. dott. Andrea, id. — D'Abundo prof. dott. Giuseppe, id. — Minunni prof. dott. Gaetano, chimico — De Logu comm. prof Pietro, giureconsulto — De Gaetani prof. Antonio, farmacista — Mirabella dott. Giuseppe, veterinario — Sbragia dott. Leopoldo, id. — Tenerelli ing. Vincenzo, ingegnere — Pizzarelli comm. ing. Giuseppe, id. — Majorana cav. prof. Dante, esperto nelle materie amministrative — Franco ing. Luciano, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Catanzaro

Romei dott. Serafino, medico chirurgo — Rossi Milano dott. Vincenzo, id. — Cirillo dott. Mariano, id. — Rodio prof. Giuseppe, chimico — Turco avv. Alessandro, giureconsulto — Leone cav. Alfonso, farmacista — Rotella dott. Salvatore, veterinario — Cristallo dott. Euberte, id. — Colosimo cav. ing. Antonio, ingegnere — Fonte avv. Vincenzo, esperto nelle materie amministrative — Pilati prof. dott. Michele, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Chieti

Antonucci cav. dott. Filippo, medico chirurgo — Cordella dott. Tommaso, id. — Mattoli prof. dott. Aristide, id. — Siringo prof. dott. Giuseppe, chimico — Navazio avv. Michele, giureconsulto — Marisi Enrico, farmacista — Macchia dott. Gaetano, veterinario — Gasbarri dott. Diego, id. De Luca ing. Giovanni, ingegnere — Cespa comm. avv. Francesco Paolo, esperto nelle materie amministrative — Cinalli Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Como

Carcano cav. uff. dott. Antonio, medico chirurgo — De Orchi nob. cav. uff. dott. Alessandro, id. — Riva Rocci, prof. dott. Scipione, id. — Campari dott. Giacomo, id. — Cicardi dott. Luigi, chimico — Cantini avv. Epifanio, giureconsulto — Braghenti Giulio, farmacista — Cavallini cav dott. Giacomo, veterinario — Pasetti dott. Ferdinando, id. — Gentile ing. Luigi, ingegnere — Rossi cav. ing. Giuseppe, id. — Castelli avv. Guido, esperto nelle materie amministrative — Forti prof. dott. Cesare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cosenza

Furgiuele prof. dott. Nicola, medico chirurgo — Barberio dott Eugenio, id. — Elia cav. dott. Cesare, id. — De Simone comm. prof. dott. Gaetano, id. — Valentini cav. Nicola, chimico — Fera prof. avv. Luigi, giureconsulto — Rizzo Corallo Cesare, farmacista — Quintieri dott. Francesco, veterinario — Caldora dott. Biagio, id. — Barrese ing. Ernesto, ingegnere — Mari cav. ing. Francesco, id. — Tancredi avv. Raffaele, esperto nelle materie amministrative — Tommasi cav. prof. Bartolomeo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cremona

Omboni cav. dott. Vincenzo, medico chirurgo — Busacchi prof dott. Tommaso, id. — Conti cav. dott. Attendolo, id. — Calderoni cav. prof. Guglielmo, chimico — Ferragni avv. Luciano, giureconsulto — Uggeri dott. Arturo, farmacista — Strozzi dott. Fausto, veterinario — Alquati ing Enea, ingegnere — Guarneri avv. Archimede, esperto nelle materie amministrative — Landriani ing. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cuneo

Ciartoso cav. prof. dott. Luigi, medico chirurgo — Ingegnatti cav. prof. dott. Annibale, id. — Comino cav. dott. Giuseppe, id. — Soleri dott. Felice, id. — Rostagno cav. dott. Domenico, chimico — Dalmassi comm. avv. Giacinto, giureconsulto — Ravera Giuseppe, farmacista — Giaccaria dott. Michele, veterinario Bovio dott. Luigi, id. — Pirinoli comm. ing. Attilio, ingegnere — Molineri cav. ing. Costanzo, id. — Isasca comm. avv. Vincenzo, esperto nelle materie amministrative — Berrini cav. uff. avv. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ferrara

Minerbi dott. Cesare, medico chirurgo — Merlotti prof. dott Cesare, id. — Baldassari dott. Luigi, id. — Garelli prof. Felice, chimico — Pasquali prof. avv. Silvio, giureconsulto — Zeni Nicola, farmacista — Magnani dott. Ignazio, veterinario — Farolfi dott. Aristide, id. Previati ing Giuseppe, ingegnere — Giglioli conte ing. cav. Ermanno, esperto nelle materie amministrative — Peglion prof. dott. Vittorio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Firenze

Grocco comm. prof. dott. Pietro, medico chirurgo — Roster cav. prof. dott. Giorgio, id. — Lustig cav. prof. dott, Alessandro id. — Billi cav. dott. Luigi, id. — Schiff cav. prof. Ugo, chimico — Malenchini cav. avv. Giuseppe, giureconsulto — Bargioni cav. dott. Guido, farmacista — Consolandi dott. Angelo, veterinario — Cardelli cav. dott. Giangastone, id. — Lemmi cav. ing. Emilio, ingegnere — Zannoni cav. ing. Augusto, id. — Simonetta cav. dott. Luigi, esperto nelle materie amministrative — Ferrari cav. prof. Prospero, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Foggia

Maurea cav. uff. dott. Giorgio, medico chirurgo — Valentini dott. Pasquale, id. — Durante dott. Francesco, id. — Simoncelli prof. dott. Guido, chimico — Mandara avv. Giuseppe, giureconsulto — Pescatore cav. Nicola, farmacista — Russi dott. Antonio, veterinario — Spezzati dott. Michele, id. — Priore ing. Francesco, ingegnere — Cavalli comm. dott. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Loke cav. prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie,

Provincia di Forlì

Rivalta dott. Fabio, medico chirurgo — Babacci dott. Luigi, id. — Cardi dott. Giuseppe, id. — Pasqualini dott. Alessandro, chimico — Ceccarelli avv. Ercole, giureconsulto — Negrisoli dott. Vittorio, farmacista — Azzaroli dott. Arturo, veterinario — Del Piano dott. Luigi, id. — Saffi conte ing. Attilio, ingegnere — Santarelli comm. avv. Antonio, esperto nelle materie amministrative — Gibertini prof. Dante, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Genova

Maragliano comm prof. dott. Edoardo, medico chirurgo — Novaro comm. prof. dott. Filippo Giacomo, id. — Mosso cav. professor dott. Ugolino, id. — Motta cav. uff. prof. dott. Celso, id. — Marino-Zuco prof. Francesco, chimico — Delpino cav. avvocato Ernesto, giureconsulto — De Simoni cav. Giovanni Battista, farmacista — Palazzi cav. dott Annibale, veterinario — Ciceri cav. ing. Giovanni, ingegnere — Canavese cav. ing. Carlo, ingegnere — Palmieri cav. avv. Giannetto, esperto nelle materie amministrative — Acquarone cav. avv. Luigi Filippo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Girgenti

Cognata comm. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Rindone commendatore dott. Salvatore, id. — Marchese cav. dott. Luigi, id. — Di Gaetano prof. Mariano, chimico — Xerri cav. avvocato Pasquale, giureconsulto — Cacciatore cav. uff. Ignazio, farmacista — Polverini cav. dott. Stanislao, veterinario — Cuffaro cav. dott. Vincenzo, id. — Narbone Salvatore, ingegnere — Vullo cav. avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Giambertoni marchese Ignazio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Grosseto

Dotti cav. dott. Francesco, medico chirurgo — Santucci dott. Aleardo, id. — Memmi dott Guglielmo, id. — Andreozzi dott. Giovanni, chimico — Valle cav. avv. Pietro, giureconsulto — Saracinelli Carlo, farmacista — Nelli dott. Nello, veterinario — Ercolani dott. Eleuterio, id. — Ponti cav. ing. Edoardo, ingegnere — Luciani cav. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Lecce

Speziale cav. dott. Francesco, medico chirurgo — D'Arpe cav. dott Augusto, id. — Bianchi cav. dott. Ernesto, id. — Verrienti dott. Pasquale, id. — Bori dott. Giacinto, chimico — Rubichi cav. avv. Francesco, giureconsulto — Mauro Giuseppe, farmacista — Libertini dott. Giuseppe, veterinario — De Anna dott. Garibaldi, id. — Ruggieri cav. ing. Pasquale, ingegnere — Libertini cav. ing. Luigi, id. — Garrisi avv. Antonio, esperto nelle materie amministrative — Colosso barone cav. Adolfo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Livorno

Pellegrini comm. dott. Luigi, medico chirurgo — Lumbroso cav. prof. dott. Giacomo, id. — Montalcino dott. Enrico id. — Bertoni cav. Giacomo, chimico — Mugnai comm. avv. Francesco, giureconsulto — Castelli prof. Ugo, farmacista — Simonti dott. Ezio, veterinario — Cieri dott. Giulio, id. — Rosselli cav. ing. Emanuele, ingegnere — Castelli comm. avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative — Battigelli cav. ing. Enrico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Lucca

Barsanti dott. Angelo, medico chirurgo — Bassi prof. dott. Giuseppe, id. — Bianchini dott. Severo, id. — Stefanini prof. Annibale, chimico — Salani cav. avv. Cesare, giureconsulto — Landi Alessandro, farmacista — Pagliai dott. Pietro, veterinario — Stirpe dott. Abilio, id. — Pfanner ing. Giuseppe, ingegnere — Bandoni cav. avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Matteucci prof. Alessio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Macerata

Gallerani cav. prof. dott. Giovanni, medico chirurgo — Silvestrini prof. dott. Raffaele, id. — Canaletti dott. Rinaldo, id. — Santini prof. Saverio, chimico — Pascucci cav. prof. Raffaele, giureconsulto — Sebastiani cav. Cesare, farmacista — Marchesini dott. Ciro, veterinario — Spampani prof. Giuseppe, id. — Pannelli cav. prof. ing. Ruggero, ingegnere — Bianchini cav. avv. Vittorio, esperto nelle materie amministrative — Testini cav. prof. Vincenzo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Mantova

Roncaglia prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Finzi dott. Massimo, id. — Magni dott. Cesare, id. — Ferroglio prof. Agostino, chimico — Panizza cav. avv. Cesare, giureconsulto — Moretti-Foggia Giovanni Battista, farmacista — Rossi dott. Rosolino Pilo, veterinario — Bonora cav. dott Dialma, id. — Poma cav. ing. Luigi, ingegnere — Ruggenini avv. Oreste, esperto nelle materie amministrative — Canova prof. dott. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Massa-Carrara

Pozza cav. prof. dott Pietro, medico chirurgo — Catelli cav. dott. Giovanni, id. — Orecchia cav. prof. Carlo, id. — Rossi cav. Enrico, chimico — Lorenzetti cav. avv. Lorenzo, giureconsulto — Tenderini dott. Vittorio, farmacista — Lisi prof. dott. Garibaldo, veterinario — Brozzi dott. Pietro, id. — Scannarini ing. Guido, ingegnere — Cucchiari cav. avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative — Soleri prof. Federico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Messina

Cammareri prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo — Sanfelice prof. dott. Francesco, id. — Guzzoni degli Ancarani prof. Arturo, id. — Gabbi prof. Umberto, id. — Errera prof. Giorgio, chimico — Buscemi com. prof. Salvatore, giureconsulto — Zanetti prof. Carlo, farmacista — Miraolo dott. Angelo, veterinario — Di Miceli dott. Attilio, id — De Leo ing. Antonio, ingegnere — Rumore ing. Vittorio, id. — Fulci comm. prof. Ludovico, esperto nelle materie amministrative — Bochicchio Nicolò, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Milano

De Cristoforis nob. dott. Malachia, medico chirurgo — Mangiagalli comm. prof. dott. Luigi, id. — Ferrario dott. Francesco, id. — Tibaldi dott. Ariberto, id. — Ellero dott. Lorenzo, id. — Menozzi cav. dott. Angelo, chimico — Rossi avv. Luigi, giureconsulto — Castoldi dott. Arturo, farmacista — Schieppati dott. Carlo, veterinario — Meschieri cav. dott. Giuseppe, id. — Pirocchi prof. dott. Antonio, id. — Chiodi cav. ing. Giuseppe, ingegnere — Giachi cav. arch. Giovanni, id. — Fantoli ing. Gaudenzio, id. — Brugnatelli comm. avv. Gaspare, esperto nelle materie amministrative — Alpe cav. prof. Vittorio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Modena

Generali cav. prof. dott. Francesco, medico chirurgo — Vanni prof. dott. Luigi, id. — Vassale cav. prof. dott. Giulio, id. — Cuoghi Costantini prof. Antonio, chimico — Triani comm. prof. avv. Giuseppe, giureconsulto — Cesari comm. prof. Giuseppe, farmacista — Lari cav. uff. prof. dott. Venceslao, veterinario — Roux cav. prof. dott. Cesare, id. — Salimbeni conte ing. Filippo, ingegnero — Pagani cav. prof. avv. Cesare, esperto nelle materie amministrative — Cugini cav. prof. Gino, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Napoli

Cardarelli comm. prof. dott. Antonio, medico chirurgo — De Renzi comm. prof. dott. Enrico, id. — Senise comm. prof. dott. Tommaso, id. — Bianchi comm. prof. dott. Leonardo, id. — Rummo comm. prof. dott. Gaetano, id. — Oglialoro-Todaro comm. prof. Agostino, chimico — Fadda comm. prof. Carlo, giureconsulto — Arena cav. prof. Francesco, farmacista — Monticelli cav. prof. Francesco Saverio, veterinario — Camerada prof. Cosimo, id. — Giangrieco prof. Angelo, id. — Cozzolino cav. ing. Pasquale, ingegnere — Mayer cav. ing. Emilio, id. — Carelli ing. barone Giuseppe, id. — Parascandolo cav. avv. Michele, esperto nelle materie amministrative — Comes comm. prof. Orazio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Novara

Maggia dott. Guido, medico chirurgo — Morgantini dott. Camillo, id. — Fara cav. dott. Gaetano, id. — Baravalle dott. Sebastiano, id. — Marchisio prof. Piero, chimico — Cuzzi comm. avv. Giuseppe, giureconsulto — Ielmoni dott. Alessandro, farmacista — Tambornino dott. Federico, veterinario — Baudo dott. Vittorio, id. — Passerini ing. Giuseppe, ingegnere — Cugiani ing. Cesare, id. — Rizzetti comm. avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative — Antoniotti cav. sac. Paolo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Padova

De Giovanni comm. prof. dott. Achille, medico chirurgo — Serafini cav. prof. dott. Alessandro, id. — Lussana cav. prof. dottor Felice, id. — Anderlini prof. Francesco, chimico — Barbaro conte comm. avv. Emiliano, giureconsulto — Cavalcaselle dott. Pietro, farmacista — Galdiolo cav. dott. Luigi Nicolò, veterinario — Pedrina dott. Luciano, id. — Lupati ingegnere Giulio fu Luca, ingegnere — Catticich cav. avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative — Arinà cav dott. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Palermo

Cervello comm. prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo — Manfredi cav. prof. dott. Luigi, id. — Giuffrè prof. dott. Liborio, id. — Argento prof. cav. Giovanni, id. — Peratoner prof. Alberto, chimico — Ruggieri comm. avv. Leonardo, giureconsulto — Campisi comm. prof. Giovanni, farmacista — Cattani cav. dott. Arturo, veterinario — Ribera dott. Carlo, id. — Albanese cav. ing. Achille, ingegnere — Rivas cav. ing. Francesco Paolo, id. — Lupi comm. avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Borzì prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Parma

Rattone cav. uff. prof. dott. Giorgio, medico chirurgo — Riva comm. prof. dott. Alberto, id. — Cattaneo prof. dott. Cesare, id. — Pesci cav. uff. prof. Leone, chimico — Sanguinetti avv. Cesare, giureconsulto — Gibertini prof. dott. Dario, farmacista — Boschetti prof. dott. Federico, veterinario — Negrini prof. dott. Francesco, id. — Amoretti ing. Antonio, ingegnere — Tommasini prof. Gustavo, esperto nelle materie amministrative — Bizzozzero prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pavia

Sormani cav. uff. prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Forlanini prof. dott. Carlo, id. — Cantù cav. prof. dott. Luigi, id. — Clivio prof. Innocente, id. — Pollacci comm. prof. Egidio, chimico — Gianzana avv. Pietro, giureconsulto — Guarneri cav. dott. Aristide, farmacista — Torrazzi dott. Arturo, veterinario — Pignatari dott. Pietro, id. — Pini ing. Pellegrino, ingegnere — San Pietro cav. avv. Alfredo, esperto nelle materie amministrative — Negri avv. Eduino, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Perugia

Ruata prof. dott. Carlo, medico chirurgo — Pisenti prof. dott. Gustavo, id. — De Paoli cav. prof. dott. Erasmo, id. — Croci cav. dott. Pietro, id. — Bellucci comm. prof. Giuseppe, chimico — Innamorati cav. prof. avv. Francesco, giureconsulto — Severini prof. Severino, farmacista — Aruch prof. Eugenio, veterinario — Negri prof. Pietro, id. — Calderoni cav. ing. Rodolfo, ingegnere — Ginocchietti ing. Domenico, id. — Cianelli cav. prof. Agostino, esperto nelle materie amministrative — Castelli prof. Mario, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pesaro

—

Michetti comm. dott. Antonio, medico-chirurgo — Venturoli dott. Artidoro, id. — Gasperini dott. Vincenzo, id. — Agrestini prof. Angelo, chimico — Vanni prof. Antonio, giureconsulto — Peroni Vincenzo, farmacista — Martina dott. Edoardo, veterinario — Fabri dott. Ruggiero, id. — Briganti ing. Ferruccio, ingegnere — Vaccaj comm. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Trinci prof. Cesare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Piacenza

—

Cella dott. Angelo, medico-chirurgo — Perinotti dott. Eugenio, id. — Fornero cav. dott. Calisto, id. — Quenda prof. dott. Enrico, chimico — Piatti avv. Camillo, giureconsulto — Porri dott. Enrico, farmacista — Maccagni dott. Guido, veterinario — Pagani dott. Giovanni, id. — Righetti ing. Edoardo, ingegnere — Salvetti avv. Vittorio, esperto nelle materie amministrative — Zago cav. prof. Ferruccio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pisa

—

Queirolo comm. prof. dott. Giambattista, medico chirurgo — Aducco cav. prof. dott. Vittorio, id. — Gherardi dott. Ferdinando, id. — Giglioli comm. prof. Italo, chimico — Buonamici comm. prof. Francesco, giureconsulto — Rossini dott. Stefano, farmacista — Vacchetta prof. Andrea, veterinario — Fogliata cav. prof. Giacinto, id. — Studiati ing. Pietro, ingegnere — Parenti cav. uff. Tito, esperto nelle materie amministrative — Caruso cav. prof. Girolamo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Porto Maurizio

—

Agnetti comm. dott. Alberto, medico chirurgo — Martemucci comm. dott. Ulisse, id. — Natta-Soleri comm. dott. Vincenzo, id. — Varino prof. dott. Giuseppe, chimico — Amadeo cav. avv Silvio, giureconsulto — Massabò Giuseppe, farmacista — Fava dott. Luigi, veterinario — Ranise dott. Giuseppe, id. — Tornatore cav. uff. ing. Antonio, ingegnere — Bonavera cav. avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Ranoisio avv. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Potenza

—

Fittipaldi comm. prof. dott. Emilio, medico chirurgo — Del Zio cav. dott. Basilide, id. — Ricciuti cav. dott. Michele, id. — Pappadà prof. dott. Nicola, chimico — Dagosto cav. uff. avv. Francesco, giureconsulto — Motta Enrico, farmacista — Graziadei dott. Egidio, veterinario — Mecca dott. Leonardo, id. — Del Giudice cav. ing. Filippo, ingegnere — Labbate cav. avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative — Salerno prof. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ravenna

—

Malagola cav. dott. Guglielmo, medico chirurgo — Dragoni dott. Pirro, id. — Testi prof. dott. Alberico, id. — Conti dott. Aldo, chimico — Tamoni cav. avv. Andrea, giureconsulto — Tornani prof. Achille, farmacista — Cavassini dott. Cesare, veterinario — Pasquali dott. Lorenzo, id. — Serena-Monghini cav. ing. Francesco, ingegnere — Ghigi avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative — Ungania cav. ing. Leonida, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Reggio Calabria

—

Scordo cav. dott. Pietro, medico chirurgo — Fulco cav. dott. Vincenzo, id. — Pentimalli dott. Luigi, id. — Campolo prof. Ignazio, chimico — Andiloro cav. uff. avv. Pasquale, giureconsulto — La Face prof. Domenico, farmacista — Capua dott. Antonino, veterinario — Barbaro dott. Ferdinando, id. — Costantino ing. Luigi, ingegnere — Valentino cav. avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Mottareale prof. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Reggio Emilia

—

Mattei cav. dott. Vittorio, medico chirurgo — Guicciardi dott. Giuseppe, id. — Cattini dott. Guido, id. — Spallanzani cav prof. Pellegrino, chimico — Fulloni cav. avv. Giusto, giureconsulto — Valli dott. Italo, farmacista — Ferrari dott. Roberto, veterinario — Tortella dott. Italo, id. — Montasini ing. Silvio, ingegnere — Valenza cav. avv. Dante, esperto nelle materie amministrative — Succi dott. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Roma

—

Celli prof. dott. Angelo, medico chirurgo — Marchiafava comm. prof. dott. Ettore, id. — Grassi cav. uff. prof. dott. Giovanni Battista, id. — Ascoli cav. prof. dott. Vittorio, id. — Scoppola dott. Salvatore, id. — Ulpiani prof. Celso, chimico — Baccelli comm. avv. Alfredo, giureconsulto — Pierandrei cav. dott. Emilio, farmacista — Barucchello cav. dott. Leopoldo, veterinario — Vicchi cav. dott. Luigi, id. — De Feo dott. Gaetano, id. — Cadolini comm. ing. Giovanni, ingegnere — Meli cav. prof. ing. Romolo, id. — Ceselli comm. ing. Marco, id. — Cavasola comm. avv. Giannetto, esperto nelle materie amministrative — Fracchia prof. Luigi Amilcare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Rovigo

—

Bolognini cav. prof. dott. Pirro, medico chirurgo — Sordina dott. Edoardo, id. — Oliva cav. dott. Pietro, id. — Mariannini prof. Abdenago, chimico — Pozzato avv. Italo, giureconsulto — Pavan Tamagno Guglielmo, farmacista — Culatti dott. Ferruccio, veterinario — Barbaro dott. Ugo, id. — Marchiori cav. ing. Gastone, ingegnere — Levi avv. Salvatore, esperto nelle materie amministrative — Meneratti cav. prof. Ottavio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Salerno

—

Conforti cav. dott. Michele, medico chirurgo — Talarico cav. dott. Achille, id. — Cioffi cav. prof. dott. Emilio, id. — Pirone dott. Michele, id. — Rescigno comm dott. Antonio, chimico — Spagnuolo avv. Vincenzo, giureconsulto — Marra dott. Gaetano, farmacista — Postiglione prof. dott. Magno, veterinario — Ferrara dott. Prospero, id. — Budetti cav. ing. Giacomo, ingegnere — Santoro ing. Giovanni, id. — Mauro cav. uff. avv. Clemente, esperto nelle materie amministrative — Imperato prof. Gabriele, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Sassari

—

Conti cav. prof. dott. Antonio, medico chirurgo — Roth cav. prof. dott. Angelo, id. — Magnanimi prof. dott. Umberto, id. — Valente prof. cav. Lorenzo, chimico — Garavetti avv. Filippo, giureconsulto — Falchi Delitala cav. Giuseppe, farmacista — Alimenti dott. Carlo, veterinario — Manconi dott. Salvatore, id. — Manunta ing. Eugenio, ingegnere — Abozzi comm. avv. Michele, esperto nelle materie amministrative — Pellegrini cav. prof. Nicola, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Siena

Sclavo cav. prof. dott. Achille, medico chirurgo — Bordoni prof. Luigi, id. — Patella comm. dott. Vincenzo, id. — Barbi cav. Ettore, chimico — Bindi avv. Luigi, giureconsulto — Righi cav. Enrico, farmacista — Giani-Contini dott. Placido, veterinario — Landi dott. Giovanni, id. — Zanaboni ing. Francesco, ingegnere — Giannini cav. avv. Silvano, esperto nelle materie amministrative — Giovannelli ing. Enrico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Siracusa

Muccio dott. Raffaele, medico chirurgo — Sofia cav. dott. Corrado id. — Testaferrata dott. Giuseppe, id. — Pignatari dott. Francesco, chimico — Giarracà cav. avv. Francesco, giureconsulto — Broggi Raffaele, farmacista — Mazzone dott. Gaetano, veterinario — Magnano San Lio dott. Matteo, id. — Celestre ing. Ercole, ingegnere — Bonanno barone Michele, esperto nelle materie amministrative — Grimaldi prof. [Clemente esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Sondrio

Buzzi dott. Francesco, medico chirurgo — Muttoni dott. Giuseppe id. — Besta dott. Italo, id. — Rota prof. Giovanni, chimico — Longoni cav. avv. Antonio, giureconsulto — Tremonti Luigi, farmacista — Ferri dott. Ferro, veterinario — Mazza dott. Dino, id. — Orsatti ing. Giacomo, ingegnere — Lambertenghi nob. comm. dott. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Vigoni prof. dott. Tito, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Teramo

De Nigris dott. Egidio, medico chirurgo — Pirocchi dott. Tommaso, id. — Olivieri dott. Riccardo, id. — Marchetti cav. prof. Carlo, chimico — Moruzzi avv. Francesco, giureconsulto — Guerrieri Crocetti Vincenzo, farmacista — Zacchei dott. Odoardo, veterinario — Franchi dott. Nicola, id. — Marcozzi ing. Giuseppe, ingegnere — Savini cav. Francesco, esperto nelle materie amministrative — Premi prof. Ettore, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Torino

Bozzolo comm. prof. dott. Camillo, medico chirurgo — Foà comm. prof. dott. Pio, id. — Bertarelli dott. Ernesto, id. — Vinay cav. dott. Scipione, id. — Salsotto cav. uff. dott. Giovenale, id. — Guareschi cav. uff. prof. Icilio, chimico — Cappa avv. Massimo, giureconsulto — Rognone cav. uff. Carlo, farmacista — Perroncito comm. prof. dott. Edoardo, veterinario — Bertuetti cav. dott. Antonio, id. — Mazzini prof. dott. Giovanni, id. — Losio cav. ing. Carlo, ingnegnere — Boggio comm. ing. Camillo, id. — Montaldo cav. ing. Felice, id. — Govone nob. ing. Uberto, esperto nelle materie amministrative — Sanquirico cav. prof. Carlo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Trapani

Di Lorenzo dott. Nicolò, medico chirurgo — Isca cav. dott. Andrea, id. — Genna cav. dott. Vincenzo, id. — Curatolo prof. Vincenzo, chimico — Messina Volpe comm. avv. Giuseppe, giureconsulto — Colombo Nicolò, farmacista — Sandias dott. Angelo, veterinario — Adragna cav. ing. Nicola, ingegnere — D'Alì Staiti cav. uff. avv. Giulio, esperto nelle materie amministrative — Passalacqua prof. Vito, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Treviso

Ricci dott. Carlo Alberto, medico chirurgo — Antoniutti cav. dott. Alberto, id. — Cittolini cav. dott. Silvio, id. — Tischer dott. Alessandro, chimico — Andolfato cav. avv. Roberto, giureconsulto — Belloni Giovanni, farmacista — Barpi cav. dott. Antonio, veterinario — Calissoni cav. dott. Vitale, id. — Mussetti cav. ing. Paolo, ingegnere — Salsa comm. avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative — Benzi cav. prof. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Udine

Celotti cav. uff. dott. Fabio, medico chirurgo — Pennato cav. uff. prof. dott. Papinio, id. — Callegaris cav. dott. Domenico, id. — Pitotti dott. Giuseppe, id. — Scoccianti prof. Leonardo, chimico — Pollis cav. avv. nob. Antonio, giureconsulto — Zuliani Plinio, farmacista — Zambelli dott. Tacito, veterinario — Corazza dott. Antonio, id. — Cantarutti cav. uff. ing. Giovanni Battista, ingegnere — De Toni ing. Lorenzo, id. — Plateo cav. avv. Arnaldo, esperto nelle materie amministrative — Rossi cav. uff. prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Venezia

Negri cav. dott. Paolo, medico chirurgo — Franchi cav. dott. Giuseppe, id. — Dal Negro cav. dott. Vincenzo, id. — Soave cav. prof. Giacomo, chimico — Franco comm. avv. Leone, giureconsulto — Dian cav. Girolamo, farmacista — Trevisan dott. Antonio, veterinario — Sanfelici cav. dott. Luigi, id. — Cadel comm. ing. Attilio, ingegnere — Radaelli avv. Pietro, esperto nelle materie amministrative — Pitotti prof. Gio. Batta, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Verona

Bassini comm. prof. dott. Edoardo, medico chirurgo — Meneghelli cav. dott. Mario, id. — Bruzzi dott. Augusto, id. — Negri cav. prof. Camillo, chimico — Inama cav. avv. Carlo, giureconsulto — Trevisani Stanislao, farmacista — Barbaro cav. dott. Gaetano, veterinario — Tison cav. dott. Giovanni, id. — Cerù cav. ing. Eugenio, ingegnere — Nodari cav. avv. Bartolomeo, esperto nelle materie amministrative — De Angelis cav. dott. Edualdo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Vicenza

Pesarico dott. Luigi, medico chirurgo — Dal Lago dott. Elesban, id. — Frigo cav. dott. Federico, id. — De Faveri cav. Silvio, chimico — Volebele cav. Vibulano, giureconsulto — Cricco Umberto, farmacista — Pesavento cav. dott. Valentino, veterinario — Piantavigna dott. Luigi, id. — Loro ing. Pietro, ingegnere — Fabris cav. dott. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative — Da Schio cav. conte Alvise, esperto nelle scienze agrarie.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

Distinta di nazionali deceduti in questo distretto consolare nel mese di febbraio 1907.

Pollastro Antonio, d'anni 66 — Giordano Maria, id. 72 — Gervasio Giuseppe, id. 40 — Bigerni Nazzareno, id. 48 — Lauro

Giulio, id. 73 — Isaia Lucia, id. 34 — Rinaudo Michelangelo, id. 49 — Delaude Carlo, id. 70 — Barracchia Giov. Battista, id. 56 — Cerutti Maurizio, id. 55 1[2 — Ciampini Cesare, id. 72 — Venturoni Andrea, id. 61 — Olmo Antonio, id. 35 1[2 — Morena Catterina, id. 53 — Zanino Giovanni Battista, id. 85 — Aurigo Nicola, id. 54 — Brusa Paolo, id. 57 — Giorsetti Giuseppe, id. 27 — Dalmasso Sebastiano, id. 70 — Rubino Pietro, id. 40 — Nangio Luigi, id. 20 1[2 — Sappino Romano, id. 51 — Mascarello Vittoria, id. 63 — Audi Antonietta, id. 49 — Pecorelli Giuseppe, id. 23 — Becchi Domenico, id. 73 — Bruzoni Marianna, id. 73 — Fantuzzi Carlo, id. 48 — Cervi Ferdinando, id. 68 — Manzi Camillo, id. 54 — Viotti Carolina, id. 52 — Zunino Angelo, id. 69 — Ghigo Antonio, id. 43 — Demaria Giuseppina, id. 66 — Massolo Giuseppe, id. 50 — Benvenuti Ferdinando, id. 66 — Unia Giovanni, id. 27 — Gambarotti Carolina, id. 62 — Bosisio Achille, id. 76 — Rebuffo Giov. Battista, id. 64.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Medaglia d'argento.

Con R. decreto del 28 febbraio 1907:

Di Carlo Giuseppe, da Alia (Palermo), guardia campestre di Alia — Inguaggiato Gaetano, da Alia (Palermo), id. id. id.

Arditamente inseguirono per terreno accidentato un malfattore armato di fucile, rimanendo vittime del dovere nel vivo conflitto a fuoco sostenuto col ribelle — Alia (Palermo), 12 agosto 1905.

Ricci Pilade, da Serravezza (Lucca), guardia comunale di Firenze.

Di notte, arditamente, affrontò da solo una numerosa turba di giovinastri per trarne in arresto uno, reo di ferimento; e, quantunque fatto segno a fiera resistenza, seppe, senza fare diretto uso delle armi, tener testa ai ribelli fino all'arrivo di altri agenti. — Firenze, 24 giugno 1906.

Cattaneo Attilio, da Milano, brigadiere legione carabinieri Milano, n. 177-23 di matricola.

Insieme ad un dipendente, arditamente affrontò due temibili latitanti armati, riuscendo, dopo viva e pericolosa lotta, ad aver ragione dei ribelli — Tromello (Pavia), 7 agosto 1906.

Chicchi Amatore, da Lonato (Brescia), carabiniere id. Milano, n. 1406-61 id.

Nella predetta circostanza, validamente coadiuvò il proprio superiore, affrontando uno dei ribelli, contro i quali, stretto dalla necessità, seppe poi far buon uso delle proprie armi.

Lapalorcia Giuseppe, da Candela (Foggia), brigadiere R. guardia di finanza (circolo Menaggio), n. 5550 id.

Animosamente affrontò un pericoloso contrabbandiere armato di roncola, con cui ingaggiò viva e perigliosa lotta, che, senza far uso delle armi, sostenne con grande coraggio finchè, precipitato per ripida china, non rimase immobilizzato per la frattura di una gamba. — Seghebbia (Como), 9 agosto 1906.

Alessi Giovanni, da Arcade (Treviso), brigadiere legione carabinieri Verona, n. 38-23 id.

Benchè gravemente ferito nell'inseguire un malfattore armato di fucile, con grande energia e coraggio proseguì l'inseguimento finchè raggiunse il ribelle, colluttandosi con lui fino all'arrivo di altri carabinieri che lo trassero in arresto. — Lavagno (Verona), 18 ottobre 1906.

Pietrangeli Elia, da Micigliano (Aquila), caporale 1° alpini, n. 14523-48 id.

Durante un servizio in alta montagna, avendo scorto il proprio ufficiale precipitare per una ripida china gelata, arditamente si slanciò al suo soccorso, sfidando con grande abnegazione il grave pericolo cui si esponeva. — Triora (Porto Maurizio), 24 novembre 1906.

Jacobelli Alfredo, da Pescorocchiano (Aquila), soldato 1° id., numero 14,775-48 id.

Nella predetta circostanza arditamente si slanciò pur esso al soccorso dell'ufficiale caduto, e, quantunque precipitasse a sua volta per lungo tratto per la china gelata, riportando gravi contusioni, non desistette dall'attuare il generoso proposito.

Cardea Demetrio, da Pellaro (Reggio Calabria), maresciallo legione carabinieri Bari, n. 646-21 id.

Mortalmente ferito per opera di un pregiudicato, con un supremo sforzo si gettò sull'aggressore, riuscendo a disarmarlo ed a renderne così possibile l'arresto. — Cassano al Jonio (Cosenza), 1° settembre 1906.

Medaglia di Bronzo.

Nicolò Paolo, da Cataforio (Reggio Calabria), appuntato legione carabinieri Bari, n. 73-21 matricola.

Prontamente accorse in soccorso di un suo superiore aggredito da un malfattore, concorrendo all'arresto del ribelle, conseguito con molti sforzi per l'accanita resistenza che quegli opponeva. — Cassano al Jonio (Cosenza), 1° settembre 1906.

Borneto Angelo, da Sant'Olcese (Genova), agente municipale di Genova.

Arditamente accorso sul luogo ove due malfattori compievano un'aggressione a mano armata, affrontò e trasse in arresto uno degli aggressori, scongiurando così ulteriore spargimento di sangue. — Genova, 8 luglio 1906.

Moroni conte Girolamo, da Roma, tenente R. corpo truppe coloniali.

Aggredito e ferito di pugnale per opera di un indigeno, diede bella prova di energia e coraggio nell'affrontare e ridurre all'impotenza l'aggressore, salvando così la vita ad un ascari ch'era venuto in di lui soccorso e che il ribelle aveva altresì gravemente ferito. — Mogadiscio (Colonia del Benadir), 30 luglio 1906.

Seeh Saleh, ascari 6ª Abdalla (arabo della cabila Ba Escin).

Nella predetta circostanza animosamente si slanciò in soccorso del proprio ufficiale, esponendosi siffattamente da riportare pur esso una grave ferita.

Erba cav. Pio Cesare, da Milano, tenente colonnello personale permanente distretti in posizione ausiliaria, distretto Milano.

Animosamente accorse a dar man forte a due agenti della forza pubblica, impotenti ad aver ragione di un malfattore armato di trincetto, riuscendo col suo intervento a disarmare il ribelle e ad evitar così un grave fatto di sangue. — Milano, 21 settembre 1906.

Rapetti Domenico, da Carmagnola (Torino), appuntato legione carabinieri Palermo, n. 288-41 matricola.

Durante le operazioni per la cattura di alcuni pericolosi latitanti, benchè fatto segno ad un colpo di fucile da parte di uno dei ribelli, tenne contegno energico e risoluto, facendo fuoco con altri sul malfattore, che, ferito, potè esser tratto in arresto. — Favara (Girgenti), 26 settembre 1906.

Roncarati Adelmo, da Sant'Agostino (Ferrara), caporale allievo sergente 36 fanteria, n. 12,334, id.

Arditamente affrontò un malfattore armato di roncola, riuscendo, dopo viva e pericolosa lotta, a trarlo in arresto. — San Pietro in Casale (Bologna), 14 ottobre 1906.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 28 febbraio 1907:

Meliadò Battesimo, da Gallico (Reggio Calabria), carabiniere legione Bari, n. 17,827-21, matricola.

Insieme ad altri militari, animosamente affrontò un pericoloso omicida, concorrendo a ridurlo all'impotenza ed a trarlo in arresto. — Cassano al Jonio (Cosenza), 1° settembre 1906.

Bosco Filippo, da Gioia del Colle (Bari), carabiniere aggiunto id. Bari, n. 19,298-3 id.

Nella predetta circostanza concorse pur esso all'arresto del malfattore e poscia a quello di vari altri pregiudicati sospettati correi nell'omicidio.

Valvo Salvatore, da Canicattini (Siracusa), carabiniere id. Palermo, n. 18,755-59 id.

Durante le operazioni per la cattura di alcuni pericolosi latitanti, benchè fatto segno a due colpi di fucile da parte di uno dei ribelli, insieme ad altri agenti rispose con prontezza al fuoco, uccidendo il malfattore — Favara (Girgenti), 26 settembre 1906.

Pieroni cav. Antonio, da Mordano (Bologna), maggiore contabile magazzino casermaggio, Napoli — Angioi Giovanni, da Bono (Sassari), tenente contabile deposito Colonia Eritrea.

Intervenuti a sedare una clamorosa rissa scoppiata tra pregiudicati armati di rivoltelle, animosamente inseguirono e trassero in arresto uno dei contendenti — Napoli, 27 settembre 1906.

De Grazia Giuseppe, da Calvello (Potenza), tenente contabile distretto Pistoia.

Animosamente affrontò e disarmò un individuo che, brandendo un'accetta, ne inseguiva minaccioso un altro con cui era venuto a contesa. — Pistoia (Firenze), 16 ottobre 1906.

Da Pieve Costante, da Fontanafredda (Udine), carabiniere legione Verona, n. 5581-30 matricola.

Animosamente inseguì un malfattore armato di fucile, concorrendo a conseguirne l'arresto. — Lavagno (Verona), 18 ottobre 1906.

Alberti Domenico, da San Giovanni Lupatoto (Verona), caporale 40 fanteria, n. 21,075-45 id.

Animosamente affrontò e ridusse all'impotenza un malfattore armato di rivoltella. — Foggia, 22 ottobre 1906.

Marino Angelo, da Serra San Bruno (Catanzaro), furier maggiore 11ª compagnia sanità, n. 65 id.

Affrontò animosamente un individuo che brandiva minacciosamente un coltello, riuscendo a disarmarlo e trarlo in arresto. — Castrovillari (Cosenza), 19 novembre 1906.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Con R. decreto del 24 febbraio 1907:

Pollio Salimbeni Rodolfo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Cattania Filippo, sottotenente bersaglieri, rimosso dal grado.

Bricola Luigi, sottotenente veterinario — Epifani Romolo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Bonatelli Gualtiero, tenente veterinario — Banzi Umberto, id. id. — D'Adamo Nicola, id. id. — Ricci Eduardo, id. id., id. id. id. id. e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del Corpo stesso.

Con R. decreto del 3 marzo 1907:

Finzi Gino, tenente cavalleria — Muratti Gracco, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 febbraio 1907:

Berardi Ettore, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Morelli Pasquale, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 28 febbraio 1907:

Astori Gaetano, tenente fanteria, rimosso dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 gennaio 1907
su proposta del Ministero degli affari esteri:

Lanza conte Carlo, tenente generale, R. ambasciatore a Berlino, conservatigli, a titolo onorario, il rango e le prerogative di R. ambasciatore.

Con R. decreto del 21 febbraio 1907:

Rossi cav. Cristoforo, maggiore fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Stragapede cav. Michelangelo, maggiore contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,293,589 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60, n. 1,317,366 di L. 60 - n. 1,350,135 di L. 60 - n. 1,376,535 di L. 95 - n. 1,263,348 di L. 60 - n. 1,149,445 di L. 130 - n. 1,263,347 di L. 190 - n. 1,293,588 di L. 190 - n. 1,317,367 di L. 190 - n. 1,350,434 di L. 180 - n. 1,376,534 di L. 270 - n. 1,379,583 di L. 100, a nome di Peverelli *Cesarina* fu Geremia, minore sotto la patria potestà della madre Peverelli Emilia fu Giuseppe, vedova Peverelli e moglie in seconde nozze di Festa Carlo, domiciliata in Roma, le prime quattro con vincolo di usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peverelli *Delfina-Cesarina* fu Geremia, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,054,950, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35 al nome di Falabretti Giovanni, Giuseppe, Antonietta, Rosa, Maddalena e *Massimo*, di Pasquale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Arma di Taggia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falabretti Giovanni, Giuseppe, Antonietta, Rosa, Maddalena e *Massima*, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 **cioè:** n. 955,172 di L. 250 e n. 1,044,312 di L. 130, a cui corrispondono nel consolidato 3.75-3 50 0[0 le rendite n. 210,764 di **L. 187.50-175** e n. 245,538 di L. 322.50-301, **al nome** di Salviati *Pia* fu Alessandro, nubile, domiciliata a Vicenza, e vincolate pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Ricca Ernesto fu Carlo, capitano nel R. esercito, furono così **intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione** del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salviati *Adele Pia* fu Alessandro, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo **richiesto.**

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 miste **cioè: n.** 004,146 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, **per** L. 200; n. 004,147, per L. 200; n. 003,404, per L. 500; **n.** 003,405, per L. 500 e n. 003,406, per L. 500, tutte al nome di ***Madrone*** Pasquale fu Raffaele, domiciliato in Maratea (Potenza), **furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi** a *Matrone* Pasquale fu Raffaele ecc., vero proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0: n. 782,538 e n. 782,539, per L. 80 ed 85, al nome di Avellino *Teresa* di Giulio, minore, sotto la curatela del marito Adinolfi Gaetano, domiciliata in Napoli (vincolate), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Avellino *Maria Teresa Camilla* di Giulio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1907

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,338,344 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 320 al nome di Pece Emilio fu *Giuseppe*, domiciliato in Sant'Angelo d'Alife (Caserta), fu così **intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** Pece Emilio fu *Luigi*, minore sotto la patria potestà della madre Cicerchia Concetta, domiciliata a Sant'Angelo d'Alife (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, **cioè:** n. 11,649 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 28, al nome di Lalli *Flora* ed Angelo fu Quirino, minori, sotto la patria potestà della madre Cauli Carmela, domiciliata in Castiglione Messer Marino (Chieti), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lalli *Florisa* ed Angelo fu Quirino, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso. ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 414,449 d'inscrizione per L. 35, al nome di *Camoino* Anna nata Fava, del vivente Giacomo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Camoglino* Anna nata Fava, del vivente Giacomo, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Massardo avv. Angelo di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 969 ordinale, n 3199 di protocollo e n. 17,413 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Genova, in data 4 dicembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 625, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente **avviso,**

senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a sig. Massardo avv. Angelo di Giuseppe i nuovi titoli provenient dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il signor Di Majo Crescenzo fu Gaspare ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 493 ordinale, n. 4106 di protocollo e n. 30,251 di posizione, stata rilasciata dall'intendenza di finanza di Napoli in data 2 agosto 1906, in seguito alla presentazione del certificato n. 1,232,001 della rendita complessiva di L. 70, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Di Majo Crescenzo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 marzo 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 74 35	100 87 35	101.91 71
3 1/2 % *netto*.	101.91 02	100.16 02	101.13 68
3 % *lordo*....	71.66 67	70 46 67	70.53 32

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 marzo 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio » (N. 517)

MELODIA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge.

FINALI, presidente e relatore. Fa osservare che nella relazione è incorso un errore di stampa: invece di *più del triplo del prezzo reale*, è stato stampato *più del terzo*.

Prega di tener conto di questa correzione.

BETTONI. Nota, anzitutto, che il provvedimento oggi sottoposto alle deliberazioni del Senato, merita approvazione.

Però per la sua natura deve essere considerato sotto vari aspetti.

Chiede se le nostre condizioni finanziarie siano tali da poter rinunciare ai sedici milioni che si ricavano dal dazio sul petrolio.

Crede che ciò non possa asserirsi in modo assoluto, perchè la nostra economia nazionale richiede continui sacrifici finanziari.

Non è contrario al principio degli sgravi, ma per la sincerità della finanza vorrebbe che, anzichè di sgravi, si parlasse di trasformazione tributaria.

Ricorda all'on. Giolitti le opinioni da lui espresse in proposito, ed afferma che non si può rinunciare ai cespiti d'entrata sicuri, senza aver di mira altre fonti d'introiti; agendo diversamente si danneggerebbe la nostra finanza.

Non crede che, data la specialità del provvedimento, si possa votar contro al disegno di legge; però vorrebbe che il paese sapesse che i sacrifizi che oggi si fanno non sono di tale natura da poter lungamente perdurare.

Osserva da ultimo che sarebbe più opportuno avvantaggiare altre fonti della ricchezza nazionale, piuttosto che diminuire dazi che in gran parte favoriscono l'industria o la produzione estera.

PISA. Non è pienamente d'accordo col senatore Bettoni.

Rileva che non gli sembra si possa parlare di minor patriottismo per aver scelto per lo sgravio un prodotto non nazionale.

Dimostra che, ribassando il dazio sul petrolio, non si fa danno all'economia nazionale, anzi si rende un servizio ai consumatori ed ai meno abbienti.

Se si potesse ancora più ribassare quel dazio, ne avrebbero grande giovamento le industrie.

Fa notare come si tratti di uno di quegli sgravi che molto facilmente, in breve periodo di tempo, ridarà, per l'aumentato consumo, parte della somma che il tesoro va a perdere; e si spera che, col volgere degli anni, il rimborso del tesoro potrà essere totale.

Si poteva discutere se era da preferirsi la via degli sgravi sui consumi popolari, o quella di sopperire ai grandi bisogni dei servizi pubblici con mezzi adeguati.

Il Ministero si è tenuto nel mezzo, provvedendo da una parte agli urgenti bisogni dei servizi pubblici, e dall'altra alleviando le condizioni dei consumatori.

L'oratore crede che sia stata scelta bene una delle prime materie di consumo popolare per iniziare la politica degli sgravi, e fa osservare che lo sgravio del dazio sul sale, quantunque vivamente desiderato da tempo, non è tale da far presupporre un facile ricupero da parte del tesoro.

Aderisce poi al desiderio del senatore Bettoni che si provveda ad una migliore ripartizione dei tributi, ed aggiunge che anche su questa via già si è fatto un primo passo, con la legge sulle tasse di successione.

Conclude augurandosi che l'economia nazionale continui il suo progresso e che il bilancio dello Stato possa sempre migliorare

in modo, da essere possibile in avvenire alleviare sempre più i contribuenti (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A dimostrare che il Governo è conscio delle necessità dei pubblici servizi, enumera le spese approvate dal Parlamento per le ferrovie, per i porti, per il riordinamento dei servizi telefonici e telegrafici; per il quale ultimo saranno proposti più là anche altri provvedimenti, per l'aumento della retribuzione di alcuni impiegati per il servizio di pubblica sicurezza e per le dotazioni di alcuni altri servizi.

Se il Governo, provvedendo ai pubblici servizi, avesse addirittura escluso qualsiasi sgravio a favore dei contribuenti, sarebbe caduto in un eccesso opposto.

Ricorda che l'Italia ha chiesto grandi sacrifizi ai contribuenti; continuare a premere su di essi con la stessa violenza, ora che sono cambiate le condizioni delle finanze dello Stato, non sarebbe stato prudente nè politicamente, nè economicamente.

Si è voluto pensare prima a sgravare un prodotto che è di largo consumo nelle classi più povere, e che può dare al tesoro un ricupero nel volgere degli anni.

Conferma essere vera la sua frase ricordata dal senatore Bettoni che la progressione del sistema tributario italiano è all'inverso; ma appunto per attenuare questa progressione inversa, ora si pensa ad alleviare la tassa che pesa sui più poveri.

Dice che non vi può essere alcun dubbio, come fu dimostrato pienamente nell'altro ramo del Parlamento, che la odierna condizione delle finanze consenta lo sgravio sul petrolio, ma che bisogna procedere per gradi negli sgravi, essendo questo il modo più sicuro per l'interesse del bilancio.

Fa rilevare che la perdite per lo sgravio sul petrolio, e la maggiore spesa che lo Stato sopporterà per la graduale avocazione di alcune spese, ora a carico dei Comuni e delle Provincie, sono nei limiti del beneficio che il tesoro ha avuto dalla conversione della rendita.

Conclude che, se dopo questo primo passo a beneficio dei contribuenti, il tesoro potrà ricuperare la somma che ora perde, la si potrà adoperare per ulteriori sgravi (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i 5 articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei militari del corpo Reali equipaggi » (N. 504).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'Istituto di Santo Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma » (N. 519).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DURANTE. Dice che dietro questo progetto di legge si nasconde una questione sociale e morale di altissima importanza e lo meraviglia che il partito socialista, così tenero del popolo, non se ne sia impadronito, forse perchè esso non sa che farsi dei malati.

Osserva che gli ospedali di Roma sono in stato di fallimento e che i 4 milioni di questo progetto non basteranno a pagare i debiti esistenti.

L'Amministrazione ospitaliera già nel 1905 aveva un disavanzo di 441 mila lire e tale disavanzo, nel consuntivo di quest'anno, raggiungerà una somma maggiore.

Enumera tutte le somme che il Governo ha dato agli ospedali per le leggi del 1900 e del 1903 per un totale di L. 2,127,000.

Nonostante questa ingente somma, gli ospedali si trovano in condizioni deplorevoli.

Tutta la colpa di questo stato di cose non va ascritta all'amministrazione, ma deve ripetersi da due cause principali: primo l'aumento progressivo della città, mentre gli ospedali sono rimasti quel che erano prima del 1870; secondo, i miglioramenti igienici che hanno oggi reso l'ospedale la vera casa di salute del popolo.

Aggiungasi che la popolazione ospitaliera è cresciuta enormemente, appunto in causa di questi miglioramenti.

È nota che, nonostante il Policlinico, al futuro mese di gennaio gli ospedali si troveranno nella condizione di non poter ricevere malati, perchè Sant'Antonio e Santo Spirito perderanno una parte dei loro letti, in seguito ai lavori del piano regolatore della città.

Rileva l'urgenza di provvedere ad un bilancio ordinario e ad un bilancio straordinario per gli ospedali, il primo per poter assicurare la degenza dei malati, il secondo per poter costruire nuovi ospedali speciali, di cui è grandemente sentito il bisogno.

È un'illusione il credere ai proventi che i Comuni dovrebbero dare all'Amministrazione ospitaliera per i loro infermi, ricoverati negli ospedali di Roma, ove essi convengono, specialmente dai Comuni più poveri, credendo di essere meglio curati.

Parla poi del Policlinico che definisce come il più grande stabilimento sanitario, sotto ogni aspetto, di che dà lode al Governo.

È il Policlinico non è amministrato come dovrebbe essere; perciò, mancando i mezzi economici, il suo funzionamento è difettoso, mentre possederebbe tutti i mezzi per funzionare perfettamente.

E di qui ne viene che le sue condizioni igieniche non sono le migliori.

E male ha fatto il Governo a farlo amministrare dall'Amministrazione ospitaliera, la quale dice che, dovendo provvedere al Policlinico, non ha più il modo di provvedere agli altri ospedali.

Dimostra che il Policlinico se fosse stato amministrato dal Governo, sarebbe costato meno.

Dice che in un anno si è rubato per centomila lire di carbone, e domanda: che sarà stato del resto?

Così si comprende come la retta giornaliera dei malati possa arrivare a L. 6.50 per la sezione chirurgica e a L. 5 per quella medica.

Abbiamo un istituto che è stato costruito dallo Stato col contributo degli italiani, e gli italiani, non domiciliati a Roma, non vi possono entrare.

Eccita il Governo a sottrarre il Policlinico dall'Amministrazione ospitaliera, e ad amministrarlo sotto la direzione del ministro dell'istruzione pubblica.

Così crede che si possano ottenere grandi vantaggi economici e didattici, e si avrà veramente l'istituto di Stato per gli insegnamenti medici e chirurgici.

Concludendo, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a presentare il più presto possibile una legge con la quale:

a) provveda alla spesa ordinaria e straordinaria necessaria pel mantenimento degli ospedali di Roma;

b) avochi allo Stato l'amministrazione e il funzionamento del Policlinico, perchè in questo si possa efficacemente esplicare un'azione umanitaria nazionale ed un largo indirizzo educativo nell'insegnamento clinico ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva al senatore Durante che questa non è legge di ordinamento definitivo, ma un semplice provvedimento di necessità immediata, diretto ad impedire la chiusura degli ospedali di Roma.

Spiega la portata dei vari articoli del disegno di legge e nota che esso non vieta che si possa giungere ad un ordinamento che risponda alle condizioni della capitale.

Riconosce essere necessario provvedere agli ordinamenti degli ospedali di Roma, i quali versano in poco liete condizioni, sia per l'aumento della popolazione, sia per il modo con cui vennero in passato amministrati.

Nota che con varie leggi già si è provveduto ad eliminare alcuni dei più gravi inconvenienti, ciò per altro non vieta che si pensi ad un riordinamento completo.

Ammette che sia utile separare l'amministrazione del Policlinico da quella degli altri ospedali, e dice che ha nominato una Commissione perchè, previe verifiche, indichi i mezzi per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Non può però prendere ora alcun impegno formale; assicura il senatore Durante che, ove sia necessario, scinderà l'amministrazione del Policlinico da quella degli altri ospedali, specie perchè il Policlinico ha per iscopo principale l'istruzione clinica.

Osserva che nel disegno di legge per la città di Roma, presentato all'altro ramo del Parlamento, si provvede alla costruzione di quattro cliniche che ancora mancano.

È suo convincimento personale che sia utile avocare allo Stato il Policlinico, ed afferma che non mancherà, non appena siano compiuti gli studi della Commissione da lui nominata, di presentare apposito disegno di legge.

Prega poi il senatore Durante di non insistere per una votazione formale sul suo ordine del giorno, in merito al quale osserva, quanto alla prima parte, che, ove si ammettesse il principio che i poveri debbono essere curati a spese dello Stato si andrebbe incontro a delle difficoltà tali che arrecherebbero grave nocumento all'erario.

Può ammettere che nel Policlinico, considerato come alta istituzione medica, i malati poveri siano curati a spese dello Stato ma soltanto a scopo di istruzione ed in via eccezionale.

È d'accordo coll'on. Durante sulla necessità di riordinare la beneficenza ospitaliera in Roma e di dare al Policlinico i mezzi necessari perchè possa provvedere al suo funzionamento; ma, ripete, di non potere accettare una votazione formale sull'ordine del giorno proposto.

DURANTE. Ritira il suo ordine del giorno, affidandosi però alle intenzioni espresse dal ministro dell'interno, circa la necessità di separare il Policlinico dall'Amministrazione ospitaliera di Roma.

Non chiede che s'imponga un onere allo Stato per la cura degli ammalati in tutti gli ospedali; vorrebbe soltanto che per legge si obbligassero gli operai ad assicurarsi contro le malattie; in tal modo sarebbe più facile ottenere l'aumento del fondo per gli ospedali.

Desidererebbe dal presidente del Consiglio e dal ministro della istruzione pubblica l'affidamento che provvederanno al Policlinico.

Non crede poi necessario, per provvedere, l'attendere gli studi della Commissione nominata dal presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il solo mantenimento di 1200 ammalati nel Policlinico, data la retta accennata dal senatore Durante, costerebbe allo Stato circa due milioni e mezzo all'anno; perciò reputa necessario attendere gli studi della Commissione prima di provvedere.

DURANTE. Nota che la diaria è minore per gli infermi che provengono da altri Comuni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge i quali sono approvati senza discussione:

Istituzione di un acquario nell'Isola dei Ciclopi (N. 420);

Condizioni pel pagamento dei sussidi di cui godono alcuni comuni dell'Umbria a vantaggio delle loro scuole medie (n. 400);

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico (n. 452);

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1906-1907 (n. 524);

Approvazione di 14 progetti di legge per eccedenze di impegni e di maggiori assegnazioni riguardanti stati di previsione e conti consuntivi dei Ministeri delle finanze, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, di agricoltura, industria e commercio, di grazia, giustizia e dei culti, e dell'interno (dal n. 469 al 482 e 488).

Proposta del senatore Paternò.

PATERNÒ. Propone che siano mandate da parte del Senato italiano al Senato francese le condoglianze per la perdita del senatore Berthelot (Approvazioni).

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Si associa alla proposta del senatore Paternò, aggiungendo di aver già mandato al suo collega per l'istruzione pubblica in Francia un telegramma di rimpianto (Benissimo).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Paternò.

È approvata all'unanimità.

Dice che sarà sua cura trasmettere alla presidenza del Senato francese il voto del Senato italiano (Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Unificazione degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato:

Votanti 83
Favorevoli 79
Contrari 4

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 84
Favorevoli 81
Contrari 3

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 83
Favorevoli 79
Contrari 4

(Il Senato approva)

Aumento del fondo stanziato nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui, in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356:

Votanti 84
Favorevoli 79
Contrari 5

(Il Senato approva).

Distacco del Comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte:

Votanti 85
Favorevoli 65
Contrari 20

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica per l'ospedale di Città di Castello:

Votanti 85
Favorevoli 62
Contrari 23

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore della Società meteorologica italiana:

Votanti	85
Favorevoli	60
Contrari	25

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale di Reggio Calabria:

Votanti	85
Favorevoli	58
Contrari	27

(Il Senato approva).

Separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro, e costituzione in due comuni autonomi:

Votanti	84
Favorevoli	59
Contrari	25

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda:

Votanti	83
Favorevoli	65
Contrari	18

(Il Senato approva).

Distacco del comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla:

Votanti	83
Favorevoli	60
Contrari	23

(Il Senato approva).

Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di pietà di Roma:

Votanti	83
Favorevoli	77
Contrari	6

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani avranno luogo due votazioni, l'una in principio e l'altra in fine di seduta.

La seduta termina alle ore 17.45.

DIARIO ESTERO

La stampa estera non ha ancora cessato di sbizzarrirsi nella ricerca dei motivi del viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. Ora è la *Zeit*, di Berlino, che reca in proposito interessanti informazioni, le quali, se anche non risulteranno vere, come è probabile, non mancheranno di provocare vivaci commenti in Austria ed in Ungheria. Il viaggio, secondo la *Zeit*, sarebbe avvenuto per incarico diretto dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Imperatore Guglielmo già da molto tempo avrebbe espresso il desiderio di essere informato più da vicino sulle intime fasi del conflitto tra l'Austria e l'Ungheria; e il suo desiderio avrebbe alquanto seccato i circoli di Corte a Vienna, che in sulle prime lo lasciarono insoddisfatto. Intanto sopravvenne lo scioglimento del Reichstag e le elezioni in Germania, le quali attrassero tutta quanta l'attenzione del Kaiser. Ora però l'Imperatore sarebbe tornato ad esprimere il suo desiderio, che questa volta sarebbe stato soddisfatto col viaggio dell'arciduca ereditario.

Per deviare l'attenzione dei circoli politici, l'arciduca si sarebbe recato prima a Dresda, e da quella città sarebbe partito in borghese per Berlino.

Altri giornali berlinesi ripetono la versione che l'arciduca d'Austria è andato a Berlino per conferire col direttore generale dei Musei di Berlino, Bode, sulla ricostruzione del suo castello di Ambras vicino a Innsbruck nel Tirolo. Bode raccomandò all'arciduca un architetto bavarese per eseguire i lavori necessari.

La versione, che parlava di un consulto medico, con un professore, a Dresda, è stata abbandonata.

* * *

In Rumenia i disordini dei contadini continuano, ma il Governo comunica alla stampa locale che sono in notevole diminuzione, mentre le notizie che giungono da Vienna sono invece in senso pessimista. Quei giornali pubblicano dispacci dalla Rumania i quali annunziano che la città di frontiera Mikai ieri è stata presa d'assalto dai contadini rivoltosi e che tutta la popolazione israelita è fuggita.

Anche la città di Roman si trova in pericolo.

Parecchie migliaia di contadini si dirigono verso Jassy, dove sono stati inviati rinforzi di truppa.

Mancano però notizie di fonte autentica.

Per contro, l'*Agenzia telegrafica rumena*, dice: Le notizie dei giornali circa le agitazioni agrarie sono esagerate.

Mercè le misure prese dal Governo, l'ordine pubblico è stato mantenuto. Alcune nuove agitazioni si sono manifestate nei villaggi dei distretti dell'Alta Moldavia, ma l'ordine vi è stato ristabilito.

Le città si mantengono calme.

* * *

Il progetto di un *tunnel* sotto la Manica, per la terza volta portato innanzi al Parlamento inglese, per la terza volta è caduto, malgrado che le nuove relazioni tra la Francia e l'Inghilterra lasciassero credere che stavolta sarebbe stato accolto.

Il primo ministro Bannermann ha dichiarato alle due Camere inglesi a nome del Governo che questo crede suo dovere, nell'interesse pubblico, di opporsi al progetto di un tunnel sotto la Manica.

Rilevò che, se anche tutte le precauzioni militari venissero prese, il tunnel costituirebbe sempre una fonte di inquietudine generale e perpetua, suscettibile di tradursi in costanti impegni di spese militari e navali e di riuscire dannosa agli interessi politici e commerciali del paese. I vantaggi che si fanno rilevare non compenserebbero dei gravi inconvenienti.

« E' desiderabile - disse Bannermann - che i mezzi di comunicazione coi nostri vicini aumentino, ma noi siamo contro il progetto del tunnel ».

La Camera dei comuni ha accolto la dichiarazione di Bannermann tra le acclamazioni.

Alla Camera dei lordi il conte Crowe, lord presidente del Consiglio privato, dichiarò che il Governo è deciso a combattere il progetto per il tunnel sotto la Manica. Lord Crowe aggiunse che il Governo britannico vedrà sempre con occhio favorevole lo sviluppo delle comunicazioni colle nazioni vicine all'infuori del tunnel sotto la Manica.

Aggiunse ancora che non ha documenti da presentare al Parlamento sulla questione atteso che il solo che avrebbe potuto portare è un rapporto del Comitato della difesa nazionale, che è strettamente confidenziale.

Lord Lansdowne rispose qualche parola in nome proprio e dell'opposizione, ricordando che ventiquattro anni fa fece parte della Commissione delle due Camere che si dichiarò favorevole al tunnel.

Espresse rammarico per l'abbandono del progetto, che produrrebbe grandi vantaggi, ma riconobbe che esso non diminuirebbe il rischio di una invasione. Il paese deve accogliere la decisione del Governo.

* * *

Dal Marocco si hanno poche notizie intorno all'eterno inseguimento di Raisuli, ai lavori del Corpo diplomatico ed alla questione già nota dell'impianto di una stazione radiografica.

Circa Raisuli, l'ultimo telegramma da Tangeri dice: « Secondo più attendibili notizie Er Raisuli ha lasciato Tazeront raggiungendo il pretendente a Selouan accompagnato da 50 cavalli, da cammelli e da bagagli.

« Er Raisuli è arrivato a Zaouialeghman, ove il Caid Elfar gli ha promesso aiuto ».

Quanto al Corpo diplomatico, un altro telegramma annuncia che esso si è riunito in seduta plenaria coi delegati sceriffiani ed ha continuato ad occuparsi del regolamento sul commercio delle armi da caccia e di lusso

E per ciò che riguarda la questione della stazione radiotelegrafica, un telegramma da Londra dice:

« È sorto un conflitto tra le autorità marocchine e la Legazione francese. Forse è la prima volta che i funzionari del Sultano avversano apertamente gli interessi di una nazione europea.

« A Tangeri il direttore doganale ha sequestrato oltre duecento casse contenenti del materiale per telegrafia senza fili, portate da una Compagnia francese.

« Il corrispondente dello *Standard* dice che tale atto energico delle autorità marocchine ha destato grande impressione. I direttori della dogana sostengono che in virtù dell'art. 106 dell'atto di Algesiras, non si può impiantare al Marocco la telegrafia senza fili da una compagnia privata. Simili impianti possono effettuarsi solo come opera pubblica. La Legazione francese ha avanzata una protesta sostenendo che al contrario si tratta di un' impresa industriale di carattere privato che non cade sotto il controllo dell' atto internazionale d'Algesiras ».

* * *

Mandano da New-York che il giornale l'*Herald* annunzia la miracolosa guarigione del presidente del Venezuela, Castro, il quale ha ripreso il suo ufficio. Giunge nel tempo stesso la notizia che nel Venezuela è scoppiata una rivoluzione, capitanata dal generale Penalota.

Tutto fa poi ritenere che la Repubblica si trovi ora in rapporti assai tesi con la Colombia, della quale teme l'espansione a danno del suo territorio. Gli Stati Uniti hanno interposto al riguardo i loro buoni uffici; ma pare che a Caracas come a Bogota si consideri con diffidenza tale intromissione. Comunque, in seguito a sollecitazione di una metà dei Gabinetti europei, il Governo di Washington continuerà nelle sue pratiche pacificatrici.

BIBLIOGRAFIA

Cronistoria del naviglio nazionale da guerra. (1860-1903) di A. Gallizioli — *Roma, Officina poligrafica italiana, 1907* — Un lavoro così completo, utile, rispondente a tante necessità di studiosi, degno di quella marineria italiana da guerra che pur conta cronisti e istoriografi illustri, da Daniele Morchio a Carlo De Amezaga e ad Augusto Vittorio Vecchi, non esisteva ancora per colmare - la frase è vecchia, ma pur sempre espressiva - quella lacuna che riscontravasi in tutto il vasto complesso bibliografico riguardante il nostro naviglio bellico. A riparare siffatta mancanza provvide - e ne merita altissima lode - un colto, valente quanto modesto funzionario nel Ministero della marina, il prof. capo tecnico Antonio Gallizioli. Egli, in una splendida edizione, che fa onore all'arte nazionale del libro, ha pubblicato una storia del nostro naviglio, nella quale, con intelligente, paziente lavoro, sono registrate le origini delle navi presenti come delle passate, la grandezza loro, la forza delle macchine, i servizi molteplici a cui furono adibite, le manovre, le regate, le campagne di guerra, gli studi scentifici, le missioni politico-commerciali, le operazioni di salvataggio eseguite in mare o in terra fra i pericoli delle battaglie, delle rivoluzioni, delle epidemie, dei disastri d'ogni genere.

Passano nel bel libro del Gallizioli, come attraverso le lenti moltiplicatrici di un cinematografo, le figure dei nostri marinai, dei forti che per la bandiera della patria combatterono in tante battaglie, segnando nuove orme di gloria nazionale, o, per l'umanità, furono soccorritori dei deboli e degli infermi. Sono eroi immortali, come Alfredo Capellini o Faa di Bruno; sono audaci o prodi, come il De Amezaga; sono sereni o coraggiosi uomini di scienza e di azione, come Giovanni Bettolo, quelli che sulle navi, portanti sempre alto il tricolore nazionale, hanno dovunque onorato il nome d'Italia.

Notizie storiche si collegano a notizie tecniche, a cenni biografici, a note statistiche, e formano un complesso prezioso, non solo per lo studioso, ma anche per quanti amano sapere come si svolsero le pagine, talvolta dolorose, ma sempre nobili e belle, della nostra marina da guerra. Il pregevole lavoro del Gallizzoli è diviso in due parti. La prima comprende un elenco *nominativo* alfabetico delle navi da guerra e onerarie, delle torpediniere, dei rimorchiatori e delle bette.

La seconda comprende quattro elenchi *numerici*, e cioè, un elenco delle torpediniere, uno dei rimorchiatori, uno delle bette e uno delle cannoniere lagunari. Uno specchietto riassuntivo rileva cronologicamente, in fine, quali furono le navi che in ciascun anno, del periodo 1860-1906, entrarono e cessarono di far parte del R. naviglio.

Numerose, nitide fotoincisioni, opportunamente intercalate nel testo, rappresentano, anche nelle varie trasformazioni subìte, tutte le nostre navi dell'indicato periodo.

L'opera egregia del Gallizioli, pubblicatasi sotto gli auspici del Ministero della marina, ha conseguito meritati premi alle Esposizioni di Livorno nel 1903, di Brescia nel 1904 e di Milano nel 1906. Ma un premio ben superiore a quello delle giurie delle Esposizioni glielo dà il pubblico degli studiosi, con un plebiscito di plauso, che sarà all'egregio autore incitamento ad altri lavori di indole marinara, a nuove aumentate edizioni della sua Cronistoria.

***

Biblioteca pratica: *Raccolta Ostinelli.* — Libreria editrice Ostinelli - Como. — L'utile, pregiata raccolta di manuali, codici, *vademecum*, ecc., edita dalla libreria comense si è accresciuta di due recenti pubblicazioni, che aggiungono al suo complesso una nota di maggiore benevolenza per gli studiosi di quanto concerne la molteplice legislazione civile e la vita sociale.

Compilato dal signor Paolo Ginevri, segretario comunale di Città Sant'Angelo, venne qualche tempo fa pubblicato il *Manuale pratico per la tassa di famiglia e fuocatico.* L'utile libretto, nitidamente stampato come quelli che lo precedettero, contiene disposizioni legislative, circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza dal 1860 ad oggi, illustrate da note sull'applicazione della tassa

di famiglia nei Comuni. Tutto è coordinato praticamente, epperò il volumetto riesce facile allo studio di qualsiasi questione in argomento, senza fatica o perdita di tempo, costituendo così il vero merito del manuale. Una breve introduzione tratta del concetto e dell'ordinamento generale della tassa.

Un altro volumetto si aggiunge, di recente pubblicato, alla raccolta; ed è una *Guida pratica pel concorso e rimborsi dello Stato negli aumenti degli stipendi dei maestri elementari*, compilata dal signor Raffaele Mariani. Della utilità di cotesta *Guida* per la numerosa e benemerita classe degli insegnanti elementari non havvi bisogno fare dimostrazione.

Lieti di poter encomiare una pubblicazione indovinata e accessibile, sia per il prezzo che per la chiarezza della compilazione, a chiunque, auguriamo essa continui semprepiù a corrispondere alle promesse del suo programma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore delle dame e personaggi della Casa di S. M. la Regina madre.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri a Roma da Napoli.

Trovavansi ad ossequiarlo alla stazione il contrammiraglio Marselli, aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Torino, è giunto stamane in Roma.

Cortesie internazionali. — Il ministro dell'istruzione pubblica di Francia, Briand, ha così risposto al telegramma di condoglianza inviatogli da S. E. Rava, per la morte dell'illustre Berthelot:

« Vous exprime mes vifs remerciments pour la sympathie que vous voulez bien montrer à la France dans la deuil où la plonge la mort de l'eminent chimiste Marcelin Berthelot.

« *Briand* ».

*** Il sottoprefetto di San Remo, per incarico di S. E. il ministro Tittoni, porse le condoglianze dell'on. ministro e quelle del Governo italiano alla famiglia Lamsdorff, la quale lo pregò di trasmettere all'on. Tittoni i suoi ringraziamenti.

Nell'Eritrea. — L'on. Ferdinando Martini nel lasciare la carica di R. commissario civile dell'Eritrea, oltre il manifesto di saluto agli italiani colà residenti, ha emanato dall'Asmara il seguente bando alle popolazioni indigene della colonia:

« *Genti tutte di qua dal Mareb e fino al mare, udite!*

S. M. il Re d'Italia volle che io fossi fra voi a governarvi in Suo nome, e per dieci anni io ho ascoltato le vostre voci e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato ed ho punito, e per dieci anni ho visitato i paesi del cristiano e del mussulmano, al piano ed al monte, e nel nome del Re ho detto ai mercanti: commerciate; ho detto agli agricoltori: coltivate! e la pace fu sempre con voi e le strade furono libere ai commerci e le messi furono sicure nei campi.

Genti tutte, udite!

S. M. il Re d'Italia sa che così la Sua volontà fu fatta interamente per la grazia di Dio e ha permesso che io ritorni e rimanga nella mia patria.

Io dò il mio saluto dell'addio al grande ed al piccolo, al ricco ed al povero: che Dio aumenti i vostri traffici e mantenga feconde le vostre terre: che Dio vi servi in pace ».

[illegible] cremente tutti i preparativi per il concorso ippico nazionale promosso dall'Associazione della stampa di Roma. La vendita delle tessere per i ribassi ferroviari già sta per superare il numero preventivato; e tutto promette una splendida riuscita sotto ogni rapporto.

Il concorso, come è noto, si svolgerà nell'ippodromo di Tor di Quinto, nei giorni 2, 3 e 6 aprile prossimo.

I premi per la gara Reale sono i seguenti:

1° Dono di Sua Maestà e L. 3000;

2° Dono dell'ambasciatore d'Austria e L. 1500 — 3° L. 1000 — 4° L. 500.

Premio di L. 300 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio al cavallo italiano meglio classificato e ricordo all'allevatore.

Coppa del ministro della guerra all'ufficiale della seconda circoscrizione meglio classificato e che risponda ai requisiti voluti dal § 12 del regolamento per le corse militari ed i concorsi ippici.

Al Collegio romano. — Per iniziativa della Società per l'istruzione della donna, Adolfo Venturi tenne ieri nell'aula magna al Collegio romano una conferenza su « L'opera di Michelangelo ».

Assisteva alla intellettuale riunione S. M. la Regina Margherita.

La conferenza fu degna dell'argomento e del nome del chiaro conferenziere.

S. M. la Regina espresse al prof. Venturi il proprio augusto compiacimento, e l'uditorio eletto vivamente applaudì.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma tenne, ieri, un'importante riunione, presieduta dal comm. Tittoni.

Fra le varie proposte approvate havvi un ordine del giorno del cons. Garroni, col quale si fanno voti affinchè nella nuova legge che il Governo del Re ha or ora presentato all'approvazione del Parlamento, la forza motrice non sia concessa unicamente per servizi pubblici o municipalizzati, ma altresì per lo sviluppo delle industrie del comune di Roma.

Passando agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il presidente illustrò la sua proposta in ordine al cinquantenario della proclamazione del Regno con Roma capitale.

Egli spiegò come, facendo parte della Commissione nominata dal sindaco per la commemorazione del 1911 e della sottocommissione incaricata di predisporre il programma relativo, avanzò l'idea che, nel saggio concetto di fondare un'opera di generale e permanente utilità, venisse studiato anzitutto il problema di ricongiungere Roma al mare.

Il Consiglio approvò lo stanziamento di L. 15,000 quale contributo della Camera alle spese occorrenti per gli studi.

Per l'Esposizione di Torino nel 1911 venne concesso un contributo di L. 3000; e uno di L. 1000 per una mostra zootecnica nel comune di Terracina, allo scopo anche di promuovere l'allevamento delle razze da carne per l'approvvigionamento del mercato.

Concerto popolare. — Domenica nel teatro Argentina, alle ore 16, l'orchestra municipale diretta dal maestro Vessella, darà il 40° concerto popolare, eseguendo il seguente programma:

Schumann, *Giulio Cesare*, ouverture; Mendelssohn, *Sinfonia italiana*, op. 96; Tommasini, *La vita è un sogno*, ouverture; Wagner, *Parsifal*, atto 3°, Incantesimo del venerdì santo; Drörak, *Danza slava*.

Esposizione di Belle arti. — A Firenze, ieri, alle 11, venne inaugurata la 64a Esposizione annuale della Società di Belle arti.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il conte di Torino col suo aiutante di campo, il prefetto, il sindaco, on. marchese Niccolini, l'on. Torrigiani, tutti i consiglieri comunali e provinciali, il generale Della Noce, il provveditore agli studi, D'Ambrosio, il prin- [illegible] notabilità artistiche e numerose signore in eleganti *toilettes*.

S. A. R. il conte di Torino, ricevuto dal presidente della Società, on. Torrigiani, e seguito dalle autorità, fece il giro delle sale ammirando le opere artistiche e vivamente congratulandosi cogli artisti presenti.

Concorso di poesia latina (*Lascito Hoeufft*). — Il giorno 11 corrente marzo, nell'adunanza della classe letteraria della R. Accademia delle scienze d'Olanda, venne letta la relazione concernente l'annuale gara per il premio Hoeufft.

I lavori all'uopo inviati a quell'Accademia ad ogni parte del mondo erano trenta. Fra essi fu proclamato vincitore il carme *Rufus Crispinus* di Giovanni Pascoli, il quale continua così a tenere la palma di codeste nobili gare.

Conseguirono poi un attestato di lode altri sei poemi, e cioè: *Ultima linea* — *Excidium Corrierianum* (di Francesco Saverio Reuss, di Roma) — *Rusticatio* — *Ancilla* (di Edoardo San Giovanni) — *Duo magi* — *Lampadiforia*.

Anche questi lavori saranno pubblicati a spese del legato Hoeufft, se gli autori consentiranno che si aprano le schede contenenti il loro nome, come già fecero i due di essi sovraindicati.

Contro l'emigrazione clandestina. — Il Commissariato dell'emigrazione ha ricevuto notizia che le agenzie estere di emigrazione - segnatamente quelle svizzere - continuano, mercè l'opera di agenti clandestini residenti nel Regno, ad arruolare cittadini italiani, avviandoli a prendere imbarco in porti esteri.

Le suddette agenzie raggiungono il loro scopo principalmente col diramare nel Regno un grande numero di circolari a stampa con le quali allettano in mille modi i regnicoli incitandoli a scegliere le vie di Briga, Chiasso o Molane per emigrare in paesi transoceanici.

Per impedire la diffusione di tali circolari, pubblicate e spedite nel Regno in contravvenzione alla legge sull'emigrazione, il ministro delle poste e telegrafi ha disposto che tutti gli uffici postali del Regno e specialmente quelli italiani di cambio, che ricevono dispacci da uffici svizzeri e francesi, sottopongano tali circolari al trattamento prescritto dall'art. 17 del paragrafo 361 del bollettino dell'anno 1897, pag. 513, giusta il quale devono essere trattenute e consegnate all'autorità giudiziaria.

I danni del fuoco. — Iermattina, a Bari, è scoppiato un incendio al cotonificio Columbo.

Malgrado la distanza del cotonificio dalla città, accorsero prontamente i pompieri, la truppa e le autorità. L'opera di spegnimento fu faticosissima e durò sette ore. I danni sono ingenti. Il reparto per la lavorazione col macchinario è rimasto distrutto.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Kobe il 20 corrente. La *Dogali* è partita da Corral per Valparaiso pure il 20. L'*Aretusa* è giunta ad Aden e l'*Archimede* a Costantinopoli.

Marina mercantile. — Da New York è partito diretto a Napoli e Genova il *Nord America* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Si rinvia alla prossima seduta l'interrogazione circa l'attitudine del Governo relativamente al *tunnel* sotto la Manica.

La seduta di ieri durava ancora alle ore 7 di stamane.

LONDRA, 21. — Si ha da Teheran:

Le voci secondo le quali truppe indiane sarebbero state inviate in Persia sono prive di fondamento.

Le persone che si erano rifugiate nelle dipendenze del consolato britannico di Ispahan si sono ritirate.

Sono avvenuti disordini a Kermandiba in occasione di contestazioni relative ad una elezione parlamentare.

I disordini sono ora terminati; si deplora un morto.

VIENNA, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo un dispaccio da Prichtina maomettani e cristiani hanno attaccato il 18 corrente gli edifici del Governo a Sienica.

Le truppe intervennero ed usarono le armi da fuoco, uccidendo e ferendo alcune persone.

Secondo rapporti anteriori regna a Sienica, già da qualche tempo, un movimento simile a quello di Novi Bazar, specialmente diretto contro la tassa sul bestiame.

Il Bazar è chiuso a causa delle dimostrazioni progettate. Tuttavia si crede che la calma tornerà presto.

PARIGI, 21. — La Banca di Francia ha elevato il suo tasso dello sconto dal 3 0|0 al 3 1|2 0|0.

PIETROBURGO, 21. — L'aula delle sedute della Duma sarà pronta domani.

Gravi disordini agrari sono avvenuti nel distretto di Tchistopol (provincia di Kazan) in seguito al rifiuto delle autorità di autorizzare un gruppo mussulmano rappresentante di una Società di economia rurale a soccorrere le vittime della carestia. I contadini hanno incendiato una proprietà.

SUEZ, 21. — Il vapore olandese *Rindjami* si è incagliato presso Kabret.

Venti navi sono costrette a sostare.

BERLINO, 21. — L'Imperatore ha nominato il consigliere di legazione Breiter, console di Germania a Milano e l'ex-console generale, Herff, console generale a Genova.

BUCAREST, 21. — *Camera dei deputati.* — Si approva alla unanimità la convenzione italo-rumena per la protezione della proprietà letteraria ed artistica e la riconferma della convenzione per la protezione dei marchi di fabbrica.

Si approva indi all'unanimità il trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e la Rumania e l'accordo franco-rumeno per la protezione della proprietà letteraria, artistica ed industriale.

PRETORIA, 21. — Il Governatore del Transwaal, conte Selborne, ha inaugurato i lavori del Parlamento con un discorso nel quale ha dichiarato che i ministri sono risoluti a far cessare al più presto possibile l'impiego della mano d'opera cinese nelle miniere del Transwaal.

PARIGI, 21. — La Commissione d'inchiesta parlamentare per l'esame delle carte sequestrate a mons. Montagnini è risultata composta di Pelletan, Iourde, Baudet, Jules Legrand, Rouanet, Zevaes, Poulain, Abate Lemire, Francesco Deloncle, Bussière, Aldy, Noulens, Chaigne, Marcel Ribière, Sales, Detchepare, Besnard, Bourely, Boudon, Nilm, Dumont e Jaurès.

Di questi commissari sette sono socialisti, di cui cinque unificati e due indipendenti, 11 radicali socialisti o radicali, tre membri dell'Unione e della sinistra democratica, uno dell'Unione repubblicana indipendente e dell'abate Lemire.

Tutti i commissari sono quasi unanimemente di parere di procedere nella pubblicazione integrale e sollecita dei documenti di mons. Montagnini. Tuttavia alcunihanno chiesto che vengano elimiminati dalla pubblicazione i documenti che non hanno carattere politico ma soltanto carattere privato.

La Commissione si riunirà domani per costituirsi.

TOLONE, 21. — Ventitremila persone hanno assistito oggi alle 4 pom., ai funerali di 22 cadaveri non identificati delle vittime della *Jena*.

All'ultimo momento altri cinque avanzi umani furono portati in una bara e deposti colle altre spoglie su cinque prolunghe d'artiglieria, ricoperte coi colori nazionali e tirate da quattro muli.

Il corteo, imponentissimo, ha lasciato l'arsenale dalla parte di terra ed è giunto al cimitero alle 6.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Dopo venticinque ore di seduta, avendo Balfour chiesto che si aggiornasse la discussione, sorge una viva disputa tra lui ed il primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, il quale dichiara che il Governo è ri-

soluto ad insistere per la continuazione della discussione.

La seduta che è continuata tutta la notte non è stata ancora chiusa. Si discute il regolamento interno dell'esercito.

La Camera sembra intenzionata a proseguire la discussione fino al pomeriggio e quindi rinviarla a domani.

VIENNA, 22. — I giornali hanno da Bucarest: Secondo notizie dalla Moldavia, la rivolta dei contadini si estende sempre.

La città di Dorohoj è stata saccheggiata ed incendiata dai contadini; la popolazione è fuggita.

A Cucuteni, ove si trovano numerosi abitanti ungheresi, è avvenuto un conflitto fra rumeni ed ungheresi.

Quattro ungheresi sono rimasti uccisi e trenta feriti.

A Belgestie vi è stato un combattimento fra i contadini e le truppe.

Quattordici contadini sono rimasti uccisi.

Anche nel distretto di Fockchanow avvennero disordini. Il villaggio di Sulice fu interamente devastato.

WASHINGTON, 22. — La cannoniera degli Stati Uniti, *Marietta*, ha sbarcato fanteria di marina a Trujillo, a Ceiba ed a Puerto Cortez (Honduras) per proteggervi gli interessi americani.

PIETROBURGO, 22. — Sono scoppiati disordini agrari nel distretto di Brest-Listock.

Sono segnalati conflitti fra i contadini e la polizia rurale.

KARBIN, 22. — Il comandante delle truppe di occupazione in Manciuria è partito per Pietroburgo.

Lo sgombro della Manciuria da parte dei russi può essere considerato come virtualmente compiuto, perchè non rimane più a Karbin che un solo battaglione, che partirà fra pochi giorni.

NEW-YORK, 22. — Un dispaccio da Managua dice che un telegramma ricevuto ieri sera dal teatro delle ostilità conferma la notizia di una vittoria riportata dalle truppe del Nicaragua su quelle dell'Honduras e del San Salvador.

Centinaia di morti e di feriti delle forze di queste due nazioni sono state lasciate sul campo di battaglia.

I nicaraguaiani hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadroniti di duemila fucili e di una grande quantità di munizioni.

Si annunzia che i nicaraguaiani hanno preso Ceiba, porto dell'Honduras sulla costa dell'Atlantico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 marzo 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.90.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1|2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.9. minimo 9.2.
Pioggia in 24 ore	— —

21 marzo 1907.

In Europa: pressione massima di 776 su Parigi, minima di 748 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 7 mm. al sud-est; temperatura aumentata; venti forti del 3° e 4° quadrante al nord e versante adriatico.

Barometro: minimo a 760 sul basso Adriatico; massimo a 768 all'estremo nord.

Probabilità: cielo vario al sud, in gran parte sereno altrove; venti moderati o forti settentrionali; mare agitato lungo le coste meridionali.

N. B. — Alle ore 14.30 è stato telegrafato di alzare il cilindro ai semafori delle coste meridionali, da Napoli a Monte dei Cappuccini.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 8	7 8
Genova	sereno	legg. mosso	13 0	9 4
Spezia	sereno	legg. mosso	11 0	8 0
Cuneo	sereno	—	22 8	6 9
Torino	sereno	—	19 8	7 6
Alessandria	sereno	—	20 9	8 7
Novara	sereno	—	22 2	7 0
Domodossola	sereno	—	21 5	5 0
Pavia	sereno	—	23 5	7 7
Milano	sereno	—	22 0	7 3
Sondrio	1/4 coperto	—	20 0	3 0
Bergamo	sereno	—	18 8	6 3
Brescia	sereno	—	19 0	5 0
Cremona	sereno	—	21 7	8 0
Mantova	sereno	—	19 0	7 5
Verona	sereno	—	21 1	7 7
Belluno	1/2 coperto	—	15 0	5 1
Udine	sereno	—	15 2	6 2
Treviso	sereno	—	15 9	6 3
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	10 8	5 0
Padova	sereno	—	20 8	4 3
Rovigo	sereno	—	22 9	3 8
Piacenza	sereno	—	22 2	8 6
Parma	sereno	—	22 9	8 3
Reggio Emilia	sereno	—	21 8	7 0
Modena	1/4 coperto	—	21 6	7 9
Ferrara	sereno	—	21 3	4 2
Bologna	sereno	—	21 3	9 7
Ravenna	sereno	—	21 3	6 5
Forlì	3/4 coperto	—	21 6	6 0
Pesaro	coperto	calmo	19 0	9 0
Ancona	coperto	agitato	21 0	10 0
Urbino	coperto	—	16 4	3 8
Macerata	coperto	—	19 6	6 7
Ascoli Piceno	piovoso	—	22 0	10 0
Perugia	1/4 coperto	—	17 8	6 3
Camerino	coperto	—	16 0	6 6
Lucca	sereno	—	15 9	6 7
Pisa	sereno	—	17 5	8 0
Livorno	sereno	calmo	14 6	8 7
Firenze	coperto	—	18 6	6 7
Arezzo	coperto	—	19 1	6 0
Siena	1/2 coperto	—	18 0	6 9
Grosseto	sereno	—	11 1	5 0
Roma	3/4 coperto	—	18 2	9 2
Teramo	coperto	—	22 5	7 4
Chieti	3/4 coperto	—	18 5	9 0
Aquila	1/2 coperto	—	16 5	6 1
Agnone	1/4 coperto	—	16 0	3 9
Foggia	sereno	—	19 1	8 3
Bari	sereno	calmo	15 0	7 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 5	8 4
Caserta	coperto	—	18 8	9 8
Napoli	coperto	legg. mosso	18 2	10 3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	13 3	7 5
Caggiano	1/2 coperto	—	15 5	4 4
Potenza	1/4 coperto	—	14 9	4 7
Cosenza	sereno	—	19 5	7 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	17 2	11 5
Palermo	coperto	calmo	18 4	5 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Caltanissetta	nebbioso	—	17 4	6 0
Messina	coperto	calmo	17 1	8 9
Catania	1/2 coperto	calmo	17 6	10 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 0	6 6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	19 9	9 3
Sassari	1/4 coperto	—	15 0	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*